

CORSO DI SOCIOLOGIA GENERALE 2022-3

Lunedì	martedì	mercoledì	giovedì
14.30	12.30	12.30	14.30

PAGINA DOCENTE: <https://www.uniba.it/it//ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/docenti/balenzano-caterina>

e-mail: caterina.balenzano@uniba.it -

Indirizzo: Corso Italia n. 23 – Palazzo Cassano, Bari

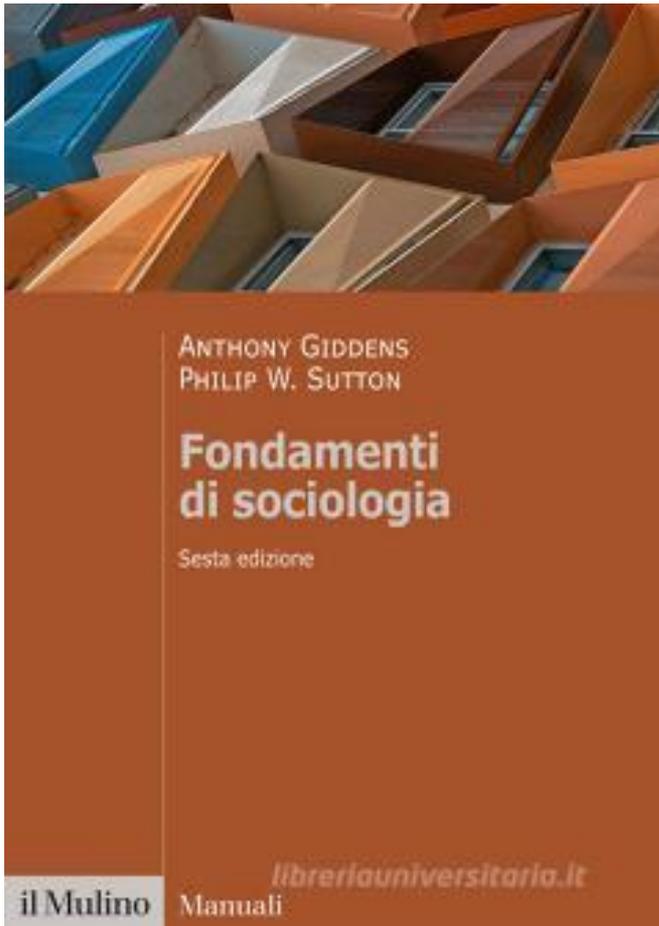
Obiettivi e struttura del corso

SCHEDA DOCENTE

Corsi attribuiti a.a. in corso, schede degli insegnamenti, modalità di accesso e materiale didattico

- **Sociologia generale a.a. 2022 -2023 sem. I (SSSS - Percorso: Scienze del Servizio Sociale L-39) (CFU 9) (M-Z)**
- **Metodi e tecniche della ricerca sociale a.a. 2022/2023 I sem. (ISPI - LM) (CFU 7) [A-Z]**

CORSO DI SOCIOLOGIA GENERALE 2022-3



Lunedì	martedì	mercoledì	giovedì
14.30	12.30	12.30	14.30

72 ORE: 36 LEZIONI DA 2 ORE, CIRCA 9 SETTIMANE
DUE PROVE SCRITTE IN ITINERE O COLLOQUIO
ORALE FINALE (APPELLI IN ESSE 3)

- A cura di:** M. Baldini, M. Barbagli
- Traduttore:** Arganese G.
- Data di Pubblicazione:** luglio 2022
- EAN:** 9788815298942
- ISBN:** 8815298940

TEMI

- I. Che cos'è la sociologia?
- II. Mutamento sociale e globalizzazione.

- III. Genere e sessualità.
- IV. Razze, etnie e migrazioni.
- V. Stratificazione e classi sociali.
- VI. Interazione sociale e vita quotidiana.
- VII. Città e vita urbana.
- VIII. Corso di vita.
- IX. Famiglie e relazioni di intimità.
- X. Istruzione.
- XI. Economia e lavoro.
- XII. Religione.
- XIII. Mass media.
- XIV. Politica e movimenti sociali.
- XV. Devianza e criminalità.

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

La sociologia è

- un **MODO DI PENSARE IL MONDO**

DIMENSIONE COGNITIVA: osserviamo e interpretiamo il mondo sociale con le lenti del sociologo

KW: SOCIOLOGICAL THINKING

- Un **MODO DI APPROCCIARSI ALLA REALTÀ**

DIMENSIONE APPLICATIVA: applicando un certo modo di ragionare sulla realtà sociale, il sociologo sperimenta soluzioni e strategie per migliorala

KW: PROBLEM SOLVING; SOCIAL CHANGE

Il lavoro di sociologo dipende dall'**immaginazione sociologica** [Charles Wright Mills 1959], la capacità di

- ❑ Riflettere su se stessi liberi dalle abitudini familiari della vita quotidiana, al fine di guardare la realtà con occhi diversi (focus sul contesto storico-sociale)
- ❑ liberarsi dai condizionamenti della situazione personale collocando le cose in un contesto più vasto (focus sul significato simbolico di comportamenti e rituali)- ad. es. incontrarsi per un caffè
- ❑ Inquadrare eventi apparentemente individuali nel contesto di questioni sociali più ampie (focus sull'influenza dei fattori strutturali e culturali sui percorsi di vita individuali- ad. Es. divorzio, disoccupazione ...)

L'oggetto della disciplina

- La sociologia è lo studio **scientifico** della **società, dei fatti sociali, dei gruppi, della vita sociale umana,**

AMBITO DI STUDIO E RICERCA MOLTO VASTO: dalle relazioni interpersonali (famiglia e intimità) alle relazioni socioeconomiche internazionali (globalizzazione)

In entrambi i casi, l'approccio sociologico guarda a tali fenomeni in relazione al **contesto storico-sociale**

L'oggetto della disciplina

- La sociologia è lo studio **scientifico** della **società, dei fatti sociali, dei gruppi, della vita sociale umana,**

Definizione complessa

1. come distinguere l'approccio scientifico da quello ingenuo?

Ogni persona è un “**sociologo naturale**” in quanto ha sviluppato una certa capacità di osservazione e interpretazione della vita sociale e delle sue trasformazioni

La sociologia elabora l'osservazione naturale sulla base di **rilevazioni empiriche** sistematiche e progettate, condotte attraverso **metodi scientifici** e guidate da **teorie e modelli interpretativi**

2. come si definisce la “società”? Brainstorming

3. altre scienze si occupano della società

Qual è dunque la specificità epistemologica di questa disciplina?

SOCIETÀ

- **un insieme di individui** dotati di diversi livelli di autonomia, relazione ed organizzazione che, aggregandosi, interagiscono al fine di perseguire uno o più obiettivi comuni

Tali individui sono coscienti della loro identità collettiva: stabiliscono fra loro rapporti e scambi più intensi rispetto a quelli stabiliti con membri di altre collettività.

- un **gruppo organizzato** che vive su un territorio e condivide tratti culturali (norme, lingua, valori, costumi e modelli comportamentali)
- **L'insieme delle istituzioni** e delle loro relazioni (famiglia, sistema di istruzione, governo, ecc ...)

La struttura sociale

I MODELLI DI RELAZIONI TRA INDIVIDUI, GRUPPI E ISTITUZIONI
FORMANO LA STRUTTURA SOCIALE

LA STRUTTURA SOCIALE I COMPORTAMENTI INDIVIDUALI

L'INDIVIDUO NON È UN ISOLA

ANCHE LE DECISIONI APPARENTEMENTE INTIME RIFLETTONO IL
CONTESTO SOCIALE IN CUI LE PERSONE VIVONO O DA CUI
PROVENGONO (es. immigrazione)

La struttura sociale

Il concetto di **struttura sociale** si riferisce al fatto che le attività umane non sono *casuali*, ma *strutturate storicamente* e che vi sono *regolarità* nei nostri comportamenti e nelle relazioni che intratteniamo.

La struttura sociale non è una struttura fisica (es. un edificio), poiché le società umane sono continuamente ricostruite dai “mattoni” che le compongono: **le relazioni fra gli esseri umani**.

La strutturazione è un **processo biunivoco**:

le nostre attività reciproche strutturano il mondo sociale



il mondo sociale struttura le nostre attività

La sociologia è la scienza che studia le diverse forme di vita umana associata.

INFLUENZA DEI FATTORI SOCIALI SULLA VITA UMANA (amore romantico)

Quanto consideriamo naturale, inevitabile, buono o vero può anche non essere tale e **le caratteristiche "date" della nostra esistenza sono fortemente influenzate da fattori storici e sociali.**

La sociologia studia il modo in cui le vite individuali riflettono i **contesti** dell'esperienza sociale

La sociologia è la scienza sociale che si occupa delle *forme* e dei *processi* della vita umana associata

Livello	Prospettiva	
<p>1. Ambito MICRO: interazioni quotidiane interpersonali, gruppi familiari ...</p> <p>2. Ambito MESO: fenomeni associativi e organizzativi ...</p> <p>3. Ambito MACRO: tendenze sociali, economiche, culturali ... (vasta scala)</p>	<p><i>sincronica</i> (ruolo del <i>contesto</i> e degli altri fenomeni sociali compresenti)</p>	<p><i>diacronica</i> (evoluzione nel tempo al variare dei sistemi sociali)</p>

Livelli di analisi: microsociologia e macrosociologia

- ✓ **Microsociologia:** lo studio del comportamento quotidiano nelle situazioni di interazione
- ✓ **Macrosociologia:** l'analisi delle grandi strutture sociali e dei processi di cambiamento di lungo periodo

La sociologia ci dice che l'esistenza quotidiana viene condotta in famiglia, in gruppi sociali, in comunità e quartieri.

A questo livello sociale «intermedio» è possibile scorgere gli effetti dei fenomeni sia micro sia macro.

Psicologia sociale vs. Sociologia

- La **psicologia sociale** studia l'interazione tra individuo e gruppi, studia l'influenza sociale
- Il "Sociale" è un **dominio interdisciplinare** che fa da ponte tra la psicologia e la sociologia.
- Nel dopoguerra si osservò un forte intreccio tra le discipline (Sewell, 1989) mentre più di recente vi è maggiore specializzazione:

i sociologi si concentrano su "macro variabili" (struttura sociale), con estensione molto più ampia.

- Ciononostante, gli approcci sociologici alla psicologia sociale rimangono un'importante controparte alla ricerca psicologica in questa area.

Antropologia vs. Sociologia

- L'**antropologia culturale** è uno dei campi dell'antropologia, lo studio olistico dell'umanità. In particolare essa è la disciplina che ha promosso e sviluppato la cultura come oggetto di studio scientifico; essa è anche il ramo dell'antropologia che studia le differenze e le somiglianze culturali tra gruppi di umani.
- **La sociologia dei processi culturali** studia è la branca della sociologia che, secondo una prospettiva sociologica, studia :
 - i fenomeni culturali (media, credenze, pratiche religiose, mode...)
 - il nesso cultura-società: come i processi culturali sono influenzati dai processi sociali e viceversa

LA FAMIGLIA come oggetto di studio
interdisciplinare

(Psicologia sociale, dello sviluppo,
clinica, sociologia dell'educazione,
sociologia della famiglia)

-
- L'ambiente sociale di appartenenza influenza atteggiamenti, decisioni, comportamenti.
 - Determinismo?
 - Influenza bidirezionale e circolarità tra «Ciò che la società fa di noi e ciò che noi facciamo di noi stessi»

-
- **Individualisti:** individuo, attore sociale, azione sociale, inter-azione, ...
 - **Olisti:** società, funzione, struttura, coesione, ordine, base materiale, suddivisione e conflitti di lavoro, ...
 - **Relazionali-contestuali:** legame, relazione, socialità, interconnessione, forma, processo, ambiente, fenomeni sociali emergenti; ...

Una visione integrata

(sistemico-relazionale)

Soggetto-
nel-suo-
ambiente

Relazioni
e processi
interattivi

Organiz-
zazioni
Sistemi di
relazioni

Strutture sociali
Mediatori sociali
Cultura
Immaginario

Lo studio del comportamento, in prospettiva sociologica, deve considerare molteplici fattori:

- il valore simbolico;
- le differenze socio-culturali;
- le relazioni socio-economiche;
- lo sviluppo storico-sociale;
- gli stili di vita.

LE NOSTRE AZIONI HANNO CONSEGUENZE ATTESE E INATTESE (es. intenzioni genitoriali e stile educativo ...)

Un'azione deliberatamente intrapresa con uno scopo può di fatto produrre conseguenze che ne impediscono il raggiungimento.

Lo sviluppo del pensiero sociologico

La sociologia è una disciplina scientifica perché è basata su TEORIE ed EVIDENZE EMPIRICHE

Le teorie, intese come interpretazioni astratta sul funzionamento della realtà e dei fatti sociali, vengono formulate sulla base di quanto emerge dalla RICERCA

Allo stesso modo, le OSSERVAZIONI EMPIRICHE non sono casuali, ma si fondano su presupposti teorici

CIRCOLARITÀ TEORIE –RICERCA nella SOCIOLOGIA

(ad es. concettualizzazione di famiglia → indagine → revisione dei modelli teorici che hanno orientato la costruzione del progetto di ricerca)

II PARTE



Quando nasce la sociologia?

Lo studio sistematico del comportamento umano e della società prende avvio solo alla fine del XVIII secolo ed è favorito da tre rivoluzioni:

- rivoluzione scientifica: si ricorre alla scienza per comprendere il mondo;

- rivoluzione industriale: grandi trasformazioni socio-economiche accompagnano lo sviluppo di innovazioni tecnologiche;

- rivoluzione francese (1789): segna il trionfo dei valori di libertà e uguaglianza.

RIVOLUZIONE SCIENTIFICA

- Sviluppo accelerato delle scienze della natura (dal 1600)
- Avvento del metodo sperimentale e applicazione dell'osservazione empirica a nuovi campi di indagine
- Nuove scoperte



Fine
1700

Idea che i principi del metodo scientifico applicati alla scienze della natura potessero dare ambiziosi risultati anche nel campo delle discipline che studiano l'uomo, la società e la cultura ovvero alle scienze sociali

Rivoluzione industriale

- Scienze sociali come prodotto delle trasformazioni sociali della r.i. che si realizzerà a cavallo tra i due secoli
- L'economia politica fu la prima disciplina ad ottenere un'autonomia dalla filosofia
- Smith viene al contempo considerato un precursore della sociologia poiché s'interessò alle interdipendenze tra i gruppi sociali coinvolti nel processo economico di industrializzazione e rifiutò una visione esclusivamente economicistica della società (studio della società: studio del funzionamento dei meccanismi di mercato)

Rivoluzione industriale

Nascita della Sociologia

- come reazione ambivalente alla società moderna , alle conseguenze dell'emancipazione e del progresso che avrebbero potuto stravolgere l'ordine sociale sino ad allora dominante
 - Minaccia alle gerarchie consolidate e al sistema di protezione sociale imperante
 - indebolimento dei rapporti umani e dei legami sociali autentici connessi allo sradicamento di gruppi sociali tipico dei processi di inurbamento
- stimolata da un movimento letterario che esprimeva nostalgia per le tradizioni del passato e disagio per la dissoluzione dei legami sociali
- Come risposta agli interrogativi scaturiti dalle profonde trasformazioni sociali verificatesi con l'avvento della società industriale

Rivoluzione francese

- Inutilità di una scienza della società se questa è retta da un ordine gerarchico vs. necessità di studiare la “nuova” società, in cui si riconosce l’eguaglianza degli esseri umani (importanza simbolica della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo e del Cittadino, 1789)
- Sociologia come figlia del mutamento sociale: disciplina che emerge quando i fondamenti della società vengono messi in discussione e i suoi assetti non sono più stabili, modificando i rapporti tra i gruppi sociali

Auguste Comte (1798-1857)



Fonte:
academic.brooklyn.cuny.edu

Nel 1839 ideò la parola sociologia, presente nel suo *Corso di filosofia positiva*.

La sociologia è la *scienza della società* capace di svelare le *leggi universali* che governano il mondo sociale.

Così come esistono leggi naturali che permettono di controllare e prevedere gli eventi del mondo fisico, esistono anche leggi invariabili che spiegano il mondo sociale.

I padri fondatori

Auguste Comte

- Coniò il termine sociologia nel 1840 e contribuì alla sistematizzazione e della sociologia in vista del suo riconoscimento come disciplina accademica
- ambiva a una scienza che riuscisse a spiegare le leggi del mondo sociale
- l'idea è che la comprensione dei meccanismi di funzionamento della società (*le leggi*) potessero contribuire a migliorare il benessere dell'umanità
- per analizzare queste leggi è necessario osservare le relazioni tra gli eventi (nessi di causalità)
- in questo senso il pensiero di Comte è *positivista*: *è possibile studiare la società con il metodo scientifico (hp, osservazione/sperimentazione, interpretazione e costruzione delle teorie)*

Auguste Comte (1798-1857)

Il positivismo sostiene che la scienza si applica ai *fenomeni osservabili* e alle loro *relazioni causali*, direttamente attingibili attraverso l'esperienza.

La sociologia è una *scienza positiva*, pertanto essa applica allo studio della società gli stessi rigorosi metodi scientifici che la fisica o la chimica applicano allo studio del mondo fisico.

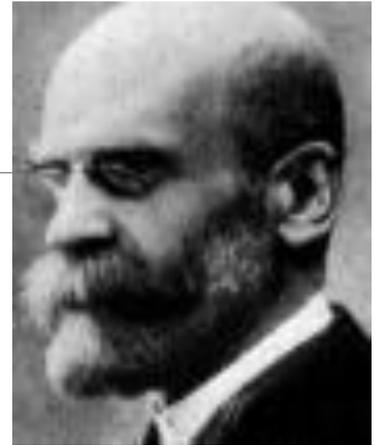
L'approccio positivista in sociologia comporta la produzione di conoscenza sociale basata sull'*evidenza empirica* ricavata dall'osservazione, dal confronto e dalla sperimentazione -> DESCRIZIONE E CAMBIAMENTO

Auguste Comte (1798-1857)

La legge dei tre stadi afferma che gli sforzi umani per comprendere il mondo sono passati attraverso gli stadi:

- *teologico*: la società è espressione della volontà di Dio;
- *metafisico*: la società è spiegata da principi astratti;
- *positivo*: la società è indagata con il metodo scientifico.

Émile Durkheim (1858-1917)



Fonte:
www.newgenevacenter.org

La sociologia studia i *fatti sociali* =>
la vita sociale può essere studiata con lo
stesso rigore riservato agli eventi naturali.

I fatti sociali sono elementi della vita sociale che
determinano le azioni individuali.

I fatti sociali sono *esterni* agli individui ed esercitano un
potere di coercizione sugli individui.

Émile Durkheim (1858-1917)

La divisione sociale del lavoro (1893)

Analisi del mutamento sociale basata sullo sviluppo della divisione del lavoro, che prende il posto della religione come fondamento della coesione sociale.

Nell'era industriale si afferma un nuovo tipo di solidarietà.

Società tradizionali



Solidarietà
meccanica

Società moderne



Solidarietà
organica
**Mutamenti
sociali repentini
e anomia**

Temi classici: ordine e mutamento, conflitto e integrazione sociale

Per DURKHEIM, l'oggetto della sociologia è il mantenimento dell'ordine sociale

TASSONOMIA DICOTOMICA che prevede **due forme di solidarietà:**

1. tra uguali/società segmentarie

(scarsa divisione del lavoro e differenziazione sociale, omogeneità dei segmenti che compongono la società, solidarietà basata sulla somiglianza, originata dall'esterno, da una credenza religiosa)

→ **SOLIDARIETA' MECCANICA:** prevalgono le norme del diritto penale e la sanzione è di tipo repressivo (punizione del colpevole)

2. tra diversi (es. matrimonio)/società moderne

(divisione del lavoro* e differenziazione sociale, solidarietà basata sull'interdipendenza tra le funzioni svolte dai singoli e dai gruppi, originata dall'interno)

→ **SOLIDARIETA' ORGANICA:** prevalgono le norme del diritto civile e la sanzione è di tipo restitutivo (ripristino dell'equilibrio pre-violazione)

*non sempre genera solidarietà; spesso produce ANOMIA (assenza di norme e disordine normativo), contrastabile rivitalizzando i vincoli morali distrutti dal libero mercato

LA QUESTIONE DELL'ORDINE SOCIALE IMPLICA QUELLA DEL MUTAMENTO

Solidarietà meccanica

- I membri della società si dedicano in prevalenza a occupazioni simili tra loro
- Prevalgono le esperienze comuni e le credenze condivise
- La coesione sociale è garantita da sanzioni repressive

Solidarietà organica

- I membri della società si dedicano in prevalenza a occupazioni diverse tra loro
- Prevale l'interdipendenza reciproca, come tra le componenti di uno stesso organismo
- La coesione sociale è garantita da sanzioni restitutive

L'anomia

Per DURKHEIM, i continui e intensi cambiamenti nel mondo sociale moderno, in termini di valori, credenze, stili di vita, modelli comportamentali, ecc... possono provocare ANOMIA

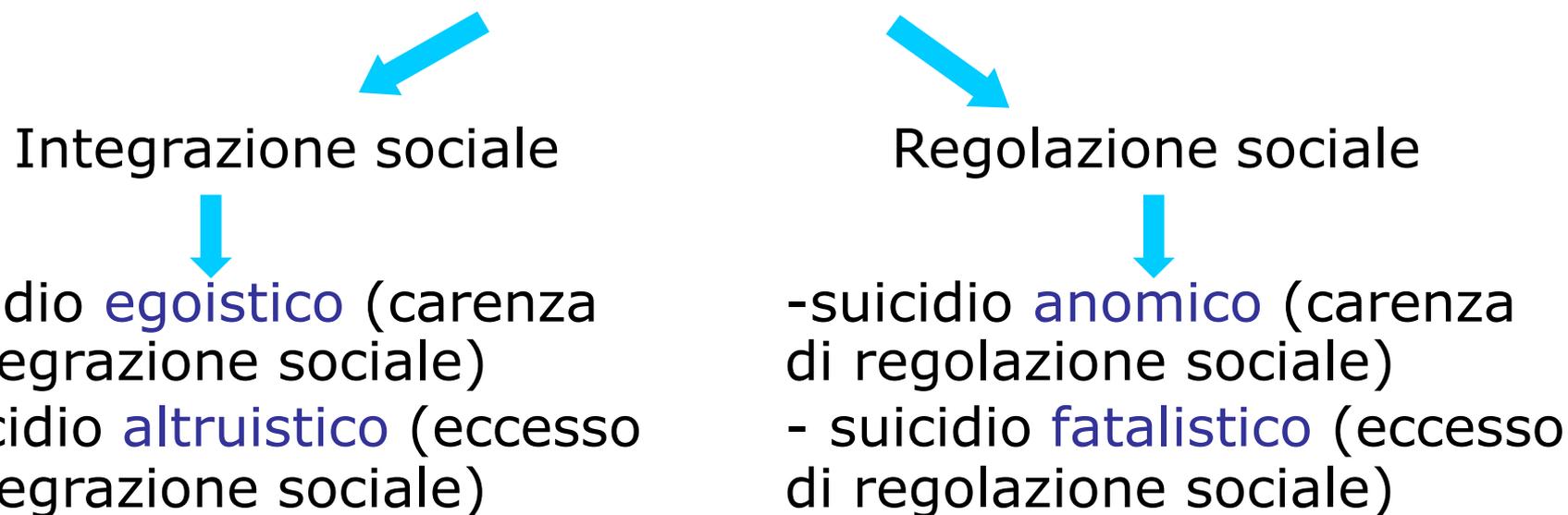
Un profondo senso di smarrimento e vuoto

Il suicidio (1897)

Il suicidio è un *fatto sociale* che può essere spiegato solo da altri *fatti sociali* (ad es. anomia).

Regolarità nello studio del suicidio

Due *forze sociali*, esterne all'individuo, influenzano, per carenza o per eccesso, i tassi di suicidio



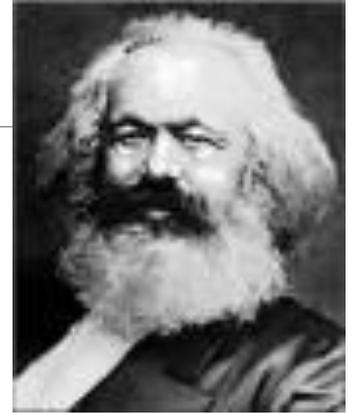
Integrazione sociale

- suicidio **egoistico** (carenza di integrazione sociale)
- suicidio **altruistico** (eccesso di integrazione sociale)

Regolazione sociale

- suicidio **anomico** (carenza di regolazione sociale)
- suicidio **fatalistico** (eccesso di regolazione sociale)

Karl Marx (1818-1883)



Fonte:
academic.brooklyn.cuny.edu

Studia i cambiamenti della società moderna legati allo sviluppo del capitalismo: un *modo di produzione* radicalmente diverso dai suoi precedenti storici e costituito da due elementi:

- il capitale: *mezzi di produzione* usati per produrre *merci*;
- il lavoro salariato: l'insieme dei lavoratori che, privi dei mezzi di produzione, vendono la propria *forza lavoro* in cambio di un *salario*.

Karl Marx (1818-1883)

Il capitalismo è un sistema *classista* in quanto tra le classi vige un rapporto di conflitto:

- la borghesia: i capitalisti proprietari dei mezzi di produzione;
- il proletariato: la classe operaia priva dei mezzi di produzione.

Il rapporto fra classi è *conflittuale*, fondato sullo *sfruttamento*:

- la borghesia è la classe dominante;
- il proletariato è la classe subordinata.

Karl Marx (1818-1883)

Il processo storico poggia sulla
concezione materialistica della storia:

le *cause* del mutamento sociale non sono da ricercare nelle idee o nei valori, ma nei *fattori economici*.

Le società cambiano a causa delle contraddizioni insite nei rispettivi modi di produzione.

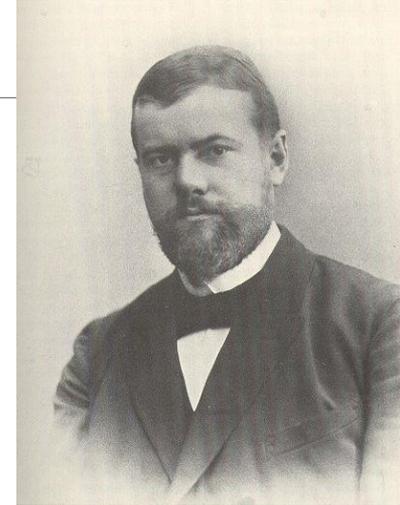
Il sistema capitalistico è destinato a essere rovesciato da una rivoluzione dei lavoratori, che instaurerà una *società senza classi*.

Karl Marx (1818-1883)

MARX: influenza notevole sul pensiero sociologico ed in particolare sulla teoria del conflitto (tra capitale e lavoro) e del mutamento sociale

- I rapporti tra gli individui sono caratterizzati, nella storia, da dinamiche di dominio-subordinazione-sfruttamento, dunque sono intrinsecamente rapporti conflittuali e antagonisti
- La LOTTA TRA CLASSI CONTRAPPOSTE (schiavo-padrone, operaio-capitalista) produce la STRUTTURA SOCIALE e dunque il MUTAMENTO → in ogni sistema sociale vi sono FORZE che lo negano e dunque lo superano
- Le IDEE (religiose, filosofiche, politiche) e le ISTITUZIONI giuridiche sono SOVRASTRUTTURE- rispondo all'esigenza di stabilizzare la struttura dominante
- Con la distruzione del sistema capitalistico ad opera del proletariato industriale verrà meno il conflitto, instaurandosi una società senza classi

Max Weber (1864-1920)



Fonte:
fr.wikipedia.org

A differenza di Marx, per Weber l'influenza di *idee e valori* sul mutamento sociale è pari a quella delle *condizioni economiche*.
Contribuiscono a plasmare le azioni individuali e la società.

La sociologia è comprensiva: ha il compito di comprendere il *significato* dell'azione sociale.

Max Weber

(1864-1920)

L'etica protestante e lo spirito del capitalismo (1904-1905)

L'etica protestante spinge l'individuo a impegnarsi per il successo delle proprie iniziative economiche, segno di predestinazione divina.

Lo spirito del capitalismo è quel complesso di orientamenti normativi che sono alla base della società occidentale moderna, favorito dall'etica protestante e dal dogma della predestinazione.

Max Weber

(1864-1920)

Il tipo ideale è un modello concettuale utile a comprendere il mondo.

L'aggettivo 'ideale' non è sinonimo di desiderabile, ma designa la *forma pura* di un fenomeno.

I tipi ideali non esistono nel mondo reale, ma aiutano a comprendere i fenomeni concreti.

Max Weber (1864-1920)

Il termine razionalizzazione indica il processo attraverso il quale nella società moderna le credenze radicate nella superstizione, nella religione, nelle usanze, nelle abitudini tradizionali, sono soppiantate dal *calcolo strumentale razionale*, tendente al raggiungimento dell'efficienza sulla base delle conseguenze prevedibili.

Il pensiero razionale moderno ha spazzato via le credenze di carattere 'magico', cioè non scientifico, legate alla tradizione.

Il rischio che Weber intravede nella razionalizzazione della società è la diffusione di una burocrazia che diventi gabbia di acciaio

Paradigma dell'azione: Weber

- La comprensione del senso dell'azione è evidente per azioni razionali (Weber)

Weber:

- **Razionalità strumentale** (comportamenti intenzionalmente orientati a uno scopo preciso, a produrre determinate conseguenze)
- **Razionalità assiologica** (comportamenti guidati da valori/principi, che l'individuo assume indipendentemente dalle conseguenze presunte)
- L'uomo non è un essere razionale (può agire anche in modo non razionale, ad es. l'agire affettivo) ma è capace di agire razionalmente (guidato da diversi tipi di razionalità), quindi ogni azione umana può essere spiegata causalmente

Tradizioni teoriche in sociologia: modelli interpretativi sul funzionamento della società

FUNZIONALISMO	CONFLITTUALISMO	INTERAZIONISMO/TEORIA DELL'AZIONE
Comte	Marx	Weber
Durkheim	Weber	George H. Mead
Parsons	Dahrendorf	
Merton		

Tradizioni teoriche in sociologia

Funzionalismo:

1. La società funziona come un *organismo vivente*: le sue componenti lavorano l'una accanto all'altra, come le varie parti del corpo, a beneficio della società nel suo complesso.
2. la società è un sistema complesso le cui parti cooperano per produrre stabilità e ogni parte assolve a una determinata funzione
3. Le azioni dei gruppi sociali hanno funzioni manifeste, ovvero note agli attori sociali, e funzioni latenti, di cui gli individui non hanno consapevolezza (Merton)
4. Il consenso morale, basato su un'ampia condivisione di valori, è fondamentale per assicurare ordine e stabilità della società
5. Le credenze religiose contribuiscono alla coesione sociale (Durkheim)

Tradizioni teoriche in sociologia

Teorie del conflitto: la società è composta di gruppi distinti, ciascuno dedito al proprio *interesse* e ciò comporta la costante presenza di un *conflitto*.

Quelli che prevalgono nel conflitto diventano *gruppi sociali dominanti*, quelli che soccombono diventano *gruppi sociali subordinati*.

Conflittualismo

Per spiegare come funziona la società respingono i concetti di consenso, ordine, stabilità, e mettono al centro i temi legati alle disuguaglianze e ai rapporti di dominio/sottomissione tra gruppi sociali

Non tutte le teorie conflittualiste sono marxiste!!! Nelle teorie femministe, ad es., le disuguaglianze di genere superano quelle di classe

Esse si evidenziano nelle istituzioni (sistema politico e dell'istruzione), nella sfera del lavoro domestico, nelle relazioni sessuali e nel linguaggio in cui è incorporato lo stereotipo della supremazia maschile («umanità»)

Tradizioni teoriche in sociologia

Teorie dell'azione: rivolgono l'attenzione ai *comportamenti individuali* dei singoli attori;

Interazionismo simbolico: si concentra sull'analisi delle *interazioni interpersonali dirette nei contesti della vita quotidiana* e ne sottolinea il ruolo nella creazione della società e delle sue istituzioni. Pone attenzione attenzione agli **aspetti emozionali (Hochschild)**

Le strutture sociali sono prodotte da *azioni* e *interazioni* degli individui

Aspetto critico: non riconosce il ruolo del potere e della struttura come agenti che possono limitare l'azione individuale

È una scienza?

- È possibile studiare la vita umana e sociale in modo scientifico?
 - Pensiero teorico
 - Metodi di indagine sistematici
 - Analisi dei dati rigorose
 - Sistemazione logica degli argomenti/prove empiriche e riformulazioni teoriche

CIRCOLARITA' DEL PROCESSO SCIENTIFICO

A che cosa serve la sociologia?

La sociologia ha numerose implicazioni pratiche per la nostra vita:

- consapevolezza delle differenze culturali;
- valutazione degli effetti delle politiche;
- molti sociologi si dedicano direttamente allo svolgimento professionale di funzioni pratiche;
- accrescimento dell'autocomprensione.

Secondo Burawoy esistono quattro tipi di sociologia:

-
- ✓ Professionale (accademica, orientata alla ricerca e alla produzione di conoscenza)
 - ✓ Pubblica (espressa in movimenti sociali o altri gruppi culturali orientati a direzionare la società)
 - ✓ pratica o di *policy* (tesa a raggiungere scopi di istituzioni o committenti)
 - ✓ Critica (coscienza della sociologia professionale, mette in discussione le carenze di quella professionale)

Secondo i critici di questo schema quadripartito le sue linee divisorie sono troppo nette. Buona parte della sociologia professionale odierna già cerca con molta convinzione di dialogare con un pubblico esterno, e numerose altre sono le sovrapposizioni tra i quattro tipi descritti.

**GLOBALIZZAZIONE
E
MUTAMENTO SOCIALE**

La **modernità**, che prende avvio con la nascita dell'industrializzazione, è caratterizzata da una fortissima **globalizzazione della vita sociale.**

Si tratta di un processo generale di interconnessione che coinvolge più aree del pianeta e interessa gli scambi economici, i processi comunicativi (ICT), le relazioni politiche, il turismo i flussi migratori, la tecnologia.

Globalizzazione

1. diversificazione delle professioni (non solo agricole)
2. sviluppo tecnologico → economico
3. rapidità dei mezzi di trasporto
4. formazione di comunità più ampie, politicamente definite dalle frontiere (stati-nazione)

CLASSIFICAZIONE DELLE SOCIETÀ

PAESI SVILUPPATI (elevato PIL pro capite)	PAESI IN VIA DI SVILUPPO
MONDO MINORITARIO	MONDO MAGGIORITARIO
NORD GLOBALE	SUD GLOBALE (aree meridionali del pianeta)

Le classificazioni sono relative perché le società si trasformano continuamente.

COMTE: Lo studio dei processi di trasformazione è definito ANALISI della DINAMICA SOCIALE. Quello della struttura stabile è definito ANALISI della STATICA SOCIALE

Il mutamento sociale è difficilmente definibile perché, in un certo senso, la società muta in continuazione. Sebbene permangano fattori di continuità (religione) nelle società moderne le istituzioni cambiano repentinamente.

Principali fattori del mutamento sociale:

- ✓ Sviluppo economico
- ✓ Mutamento socioculturale
- ✓ Organizzazione politica

✓ Sviluppo economico-

✓ l'ambiente fisico può favorire o limitare lo sviluppo economico: VINCOLO O RISORSA (barriere -> isolamento vs. potenzialità comunicative; turismo);

✓ Società tradizionale: produttività stabile

✓ Società moderna: il capitalismo favorisce l'innovazione tecnologica e l'influenza delle conoscenze scientifiche sui processi produttivi (materiali, innovazioni di prodotto o di processo)

Per quanto sia dovuto principalmente a fattori economici, **l'impatto della scienza e della tecnologia** sul nostro modo di vivere si estende ben oltre la sfera dell'economia (aspetti culturali)

Scienza e tecnologia $\leftarrow -\rightarrow$ dimensione culturale e politica della società.

✓ Sul piano del mutamento socioculturale occorre considerare il ruolo della religione, delle comunicazioni, della leadership e delle idee.

- **le convinzioni religiose** mobilitano le forze della trasformazione sociale (es. primavera araba 2011)
- **I sistemi di comunicazione** influenzano i mutamenti della società: scrittura e consapevolezza della storia, internet e consapevolezza di una società globale
- **Leader carismatici** capaci di modificare in modo radicale i modelli cognitivi prevalenti in un determinato periodo storico
- **Le idee** diffuse in un momento storico condizionano i mutamenti socio-politici (libertà, autorealizzazione ...)

L'organizzazione politica e le dinamiche politiche

- non corrisponde al sistema economico (regimi politici autoritari o organizzazioni democratiche in società capitalistiche)
- è determinante nell'orientare lo sviluppo di una società. Il conflitto politico-militare tra le nazioni è stato una forza propulsiva del cambiamento nell'età moderna
- Nei sistemi politici moderni (diversamente dal passato) le attività politiche incidono quotidianamente sulla cittadinanza (norme_ -> percorsi di vita, aziende, esempi ...)

La globalizzazione:

La globalizzazione indica una serie di processi che comportano crescenti flussi multidirezionali di beni, persone e informazioni in tutto il pianeta [Ritzer 2009].

Questa definizione mette in evidenza la crescente fluidità o liquidità del mondo contemporaneo, ma per molti studiosi *globalizzazione* significa anche che viviamo sempre più in uno stesso mondo, dato che individui, aziende, gruppi e nazioni diventano sempre più **interdipendenti**.

Ha caratterizzato una lunga fase della vita umana, la peculiarità è data dal ritmo e dall'intensità dei contatti/scambi.

Non solo globalizzazione in termini economici, ma concorso di fattori politici, sociali, culturali, economici

Elementi della globalizzazione:

- ✓ sviluppo della **Ict** (*information and communication technology*): *fibra ottica, canali digitali, posta elettronica, internet ... nei paesi con alta dotazione infrastrutturale l'accesso facilitato alle tecnologie influenza le dimensioni spazio-temporali (documenti in tempo reali, distanze azzerate)*
- ✓ importanti progressi tecnologici nell'infrastruttura mondiale delle telecomunicazioni ma **DISOMOGENEITA'**
- ✓ oltre ad aver moltiplicato le possibilità di contatti tra individui di tutto il mondo, la diffusione dell'Ict ha anche facilitato la **circolazione di informazioni** su persone ed eventi geograficamente distanti: ruolo dei **MEDIA** nel contatto sociale
→ **responsabilità sociale globale** e doveri della comunità internazionale per problemi sociali globali
- ✓ la prospettiva globale indebolisce le identità nazionali, culturali-locali? **IDENTITA' EUROPEA** e riaffermazione delle **IDENTITA' LOCALI**

Globalizzazione economica

- Per i sociologi di tradizione marxista, la globalizzazione dipende dalle tendenze dell'economia capitalista che tende a massimizzare il profitto
- Per i sostenitori di un approccio culturalista, essa viene assicurata da meccanismi culturali (es, turismo e gusti culturali)
- Nella società della conoscenza/new economy, i prodotti sono basati sulle informazioni
- La tecnologia influenza i processi economici: economica elettronica alla base della globalizzazione economica (trasferimenti economici e crisi finanziarie)
- ✓ Ruolo delle imprese transnazionali-> catene globali delle merci

Fattori della globalizzazione politica:

- ✓ **crollò del comunismo** avvenuto nei paesi dell'Est europeo a partire dal 1989 e culminato nella dissoluzione dello stesso regime sovietico nel 1991 (CROLLO delle economie comuniste a pianificazione centralizzata ← -→ GLOBALIZZAZIONE?)
- ✓ l'ampliamento dei meccanismi internazionali e regionali di governo che avvicinano tra loro gli stati-nazione e che spingono le relazioni internazionali verso forme di **governance globale** (Onu e l'Unione Europea)
- ✓ presenza di organizzazioni internazionali governative (più governi sovrintendono a una particolare area transnazionale, ad es. la NATO) e non governative (indipendenti, impegnate nella risoluzione di problemi internazionali, ad es. Croce Rossa)

Approcci alla globalizzazione:

- ✓ **Iperglobalisti**: la globalizzazione è un fenomeno molto reale le cui conseguenze sono avvertibili ovunque; produce flussi di produzione e commercio internazionale inarrestabili; crea un nuovo ordine globale, un MONDO SENZA CONFINI, una COSCIENZA GLOBALE

Rischio: i Paesi non governano più le loro economie e non sono in grado di intervenire efficacemente su questioni importanti → i cittadini perdono la fiducia

- ✓ **Scettici**: si esagera la portata della globalizzazione e la maggior parte delle teorie in proposito sono chiacchiere su un fenomeno nient'affatto nuovo. A giudizio degli scettici, i livelli attuali di interdipendenza economica non sono senza precedenti; INTERNAZIONALIZZAZIONE e centralità degli stati-nazione preservata; REGIONALIZZAZIONE (Europa, Asia, NordAmerica)
- ✓ **Trasformazionalisti**: si collocano in un certo senso in una posizione intermedia tra gli scettici e gli iperglobalisti. Essi vedono nella globalizzazione il **processo dinamico, aperto e decentrato**. Numerosi cambiamenti plasmano le società contemporanee, pur nella persistenza di vecchie strutture. POTERE DEI GOVERNI NAZIONALI NELL'INTERINDIPENDENZA GLOBALE

CONSEGUENZE DELLA GLOBALIZZAZIONE:

Cambia la mappa culturale del mondo: sistema linguistico, nessun luogo «incontaminato» dal globale (prodotti usati dai nuclei tribali)

La globalizzazione produce una **cultura globale**?

Secondo molti, la rapida espansione mondiale di Internet accelererà la diffusione di una cultura globale che assomiglierà alle culture dell'Europa e del Nord America, in cui attualmente risiede oltre metà degli utenti mondiali di **Internet**.

Valori democratici, uguaglianza di genere, ricerca del benessere

Può essere prematuro concludere che la globalizzazione farà piazza pulita delle culture tradizionali.

sembra di poter affermare che le forze globali possono avere l'effetto di rafforzare i valori tradizionali-> [glocalizzazione](#)

Robertson (1995): **le comunità locali modificano attivamente i processi globali per adeguarli alla propria cultura**

I prodotti globali, tra l'altro vengono adattati ai potenziali fruitori

Ascesa dell'individualismo: diversamente dal passato dove le identità personali si formavano nel contesto della comunità di nascita, nell'era globale l'individuo è libero di costruire attivamente la propria identità in quanto la globalizzazione lo spinge a vivere in modo più aperto e riflessivo

CONSEGUENZE DELLA GLOBALIZZAZIONE:

Sul piano personale, si parla di **INDIVIDUALISMO RIFLESSIVO**: processo per il quale le identità personali si svincolano dai condizionamenti legati alla classe, al genere, all'etnia e alla religione

Ogni individuo costruisce il proprio percorso identitario, i propri valori e stile di vita sulla base dell'interazione con i numerosi stimoli con cui entra in contatto grazie alla globalizzazione

Per concludere:

Con il progredire della globalizzazione emerge l'inadeguatezza di strutture e modelli politici in un mondo pieno di sfide che trascendono le frontiere nazionali

- terrorismo internazionale
- costi dell'energia
- diffusione di virus
- riscaldamento globale...

Non esiste un governo mondiale, ma c'è l'esigenza di una efficace **governance globale: insieme di regole, norme, politiche, istituzioni e pratiche attraverso cui l'umanità disciplina i suoi affari collettivi**

DA SISTEMA GESTIONALE A PROCESSO DECISIONALE INTERATTIVO

3. GENERE E SESSUALITÀ

L'orientamento sessuale è appreso o
acquisito alla nascita?

In che misura il comportamento di
uomini e donne è frutto di differenze
biologiche?

-
- Sesso: caratteristiche fisiche che distinguono maschi e femmine
 - Genere: *differenze psicologiche, culturali e sociali* tra uomini e donne \Rightarrow è collegato alle *nozioni socialmente costruite* di maschilità e femminilità, ai modelli normativi.


Molte differenze fra uomini e donne
non sono un prodotto diretto del sesso biologico

La socializzazione di genere

- I sociologi usano il termine «**sex**» per riferirsi alle differenze anatomiche e fisiologiche che caratterizzano i corpi maschili e femminili.
- Il genere è collegato alle nozioni socialmente costruite di «maschilità» e «femminilità», **non necessariamente un prodotto diretto del sesso biologico.**
- Con **socializzazione di genere** si intende l'apprendimento dei ruoli di genere attraverso agenti sociali come la famiglia, la scuola e i media.

- La socializzazione di genere

Le differenze di genere sono un **prodotto culturale** e bisogna distinguere fra:

Sesso biologico

Definito alla nascita
del bambino

Genere sociale

Il bambino, attraverso il contatto con gli agenti sociali, *interiorizza* le norme e le aspettative sociali corrispondenti al proprio sesso

Nel processo di apprendimento del proprio genere, i bambini sono guidati da sanzioni positive e negative, che agiscono anche indirettamente per ricompensare o reprimere determinati comportamenti (influenza massmediatica) inducendoli a conformarsi al ruolo sociale atteso.

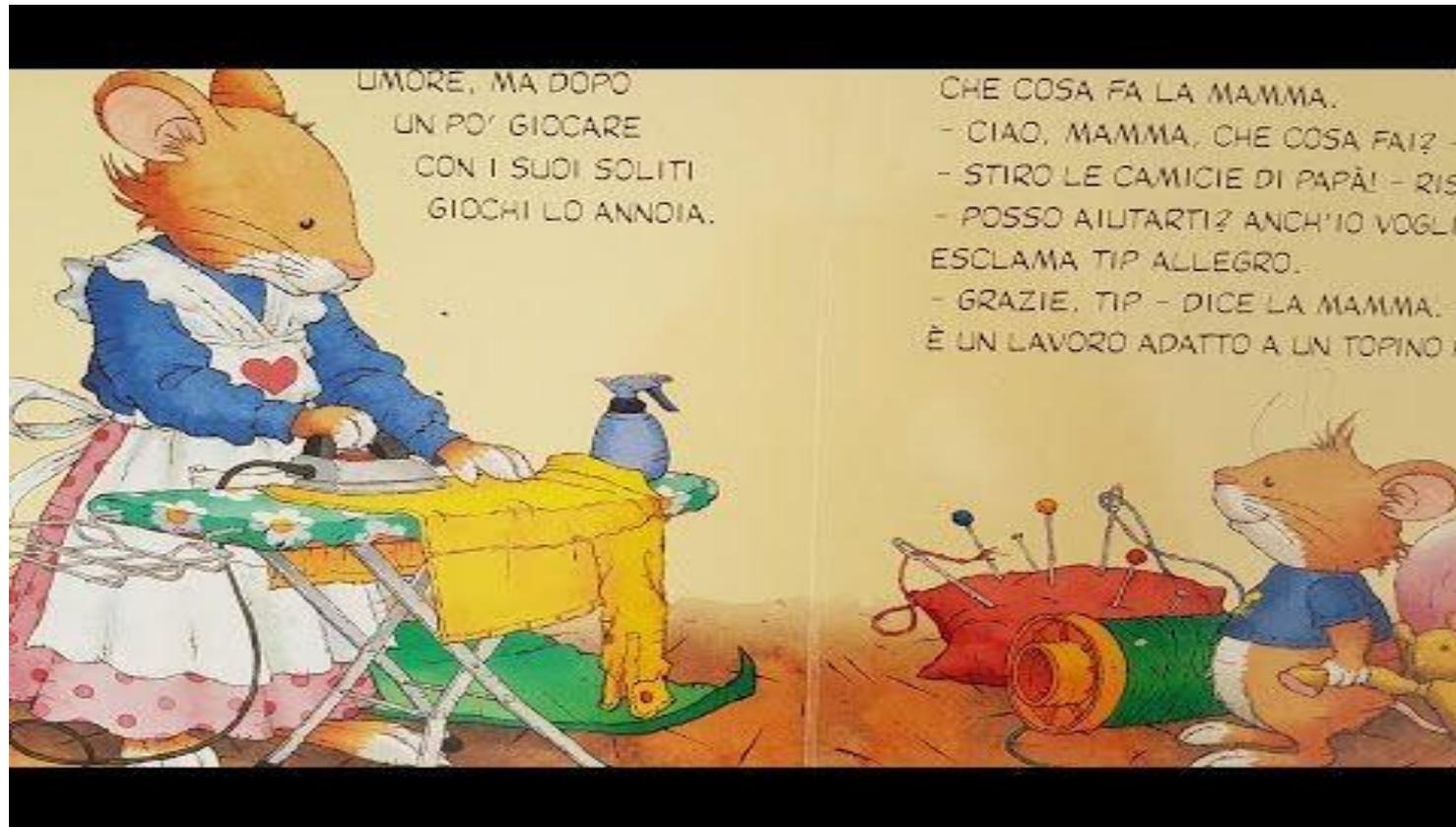
Messaggi espliciti e impliciti
Stereotipi di genere

IL VERBO

1 Cancella il verbo che NON è adatto.

• La mamma	cucina.	stira.	-tramonta.
• Il sole	illumina.	gela.	sorge.
• Il cavallo	canta.	corre.	nitrisce.
• L'acqua	scorre.	lava.	derme.
• Lo scoiattolo	vola.	salta.	rosicchia.
• Il papà	lavora.	legge.	gracida.

Nei libri per bambini



Secondo le teorie della socializzazione di genere:

- le differenze di genere, i ruoli sessuali e le identità di genere sono un prodotto culturale
- uomini e donne vengono socializzati a ruoli differenti
- comportamenti di genere dissonanti dal sesso biologico sono attribuibili a una socializzazione di genere inefficace.



Interpretazioni teoriche

- APPROCCIO FUNZIONALISTA: gli agenti della socializzazione contribuiscono all'ordine sociale;
- APPROCCIO CRITICO:
 - A) esperienze socializzanti non sempre armoniose e omogenee (contraddizioni tra agenti)
 - B) ruolo attivo e non passivo del soggetto che non subisce la «programmazione di genere»
 - C) sia il genere sia il sesso sono costrutti sociali

Secondo i costruzionisti, le identità di genere sono culturalmente elaborate, non hanno una base biologica

Approccio evoluzionista e teorie delle differenze naturali:

1. Le differenze di genere sono biologicamente fondate;
2. Le disuguaglianze sociali di genere sono il frutto di fattori biologici (differenze genetiche, cromosomiche, ormonali e anatomiche)

Barash (1979): il nucleo biologico maschile e femminile governerebbe il diverso comportamento sessuale di uomini (tendenti alla promiscuità) e donne (tendenti ad un maggior coinvolgimento emozionale)

- **Tesi a supporto del pensiero essenzialista:**

- I due sessi biologici sono esistiti in tutte le società e permettono di comprendere le differenze di genere
- Le regioni ipotalamiche sono più piccole nei gay e nelle donne rispetto agli uomini eterosessuali (LeVay, 1993). Ciò confermerebbe l'etiologia biologica dell'orientamento sessuale

Tuttavia: a) i gruppi erano formati sulla base di autodichiarazioni; le identità sessuali non sono polarizzate, molti soggetti eterosessuali hanno esperienze di pratiche omosessuali

Critiche al pensiero essenzialista:

- Rose (1984): il comportamento umano è determinato più dall'**influenza dell'ambiente** che da istinti innati, visto che il neonato umano ha pochi percorsi neurali formati alla nascita e rispetto alle altre specie è completamente dipendente dalle cure materne
- Elias (1987): gli esseri umani non solo possono apprendere più delle altre specie, ma devono farlo per essere membri attivi di società sempre più diversificate e complesse. **All'evoluzione biologica si sovrappone lo sviluppo sociale**, e ogni tentativo di spiegare questo sulla base di quella è inevitabilmente inadeguato

Critiche agli approcci evolucionisti:

- I sociologici credono che il comportamento umano (es. aggressività vs. gentilezza) dipenda da fattori culturali;
- L'universalità riscontrata non implica l'etiologia biologica
- La ricerca non ha prodotto inequivocabili conferme agli assunti dell'approccio evolucionista e non ha individuato i meccanismi che legano i fattori biologici ai comportamenti umani

La costruzione sociale del genere

- Oggi i sociologi non accettano l' **essenzialismo** ritenendo che la complessità del comportamento umano e della vita sociale non possa essere spiegata mediante il ricorso a una «natura umana» immutabile o all'«essenza» biologica di maschi e femmine.
- Genere e sessualità devono essere visti, almeno in larga misura, come **costrutti sociali**: il significato di «uomo» o «donna», «gay» o «etero», è appreso e non dato. Esso dipende in gran parte dal tempo e dal luogo in cui vivono le persone, e dalla loro esperienza del processo di socializzazione.
- Gli atteggiamenti nei confronti del comportamento sessuale è contesto-dipendente (influenza storica, religiosa, familiare ...) e le stesse pratiche sessuali possono essere incoraggiate o condannate in diversi contesti social -> i comportamenti sessuali sono appresi e non innati

Sessualità, religione e morale

1. Influenza delle credenze religiose sull'atteggiamento verso l'omosessualità;
2. Doppia morale sessuale: comportamenti sessuali di maschi e femmine sono valutati in modo differente
3. Esistono multiple identità di genere: Lgbtiq+
4. Varietà di pratiche sessuali, incoraggiate o condannate nei diversi contesti sociali (norme culturali specifiche)

R.W. Connell: l'ordine di genere

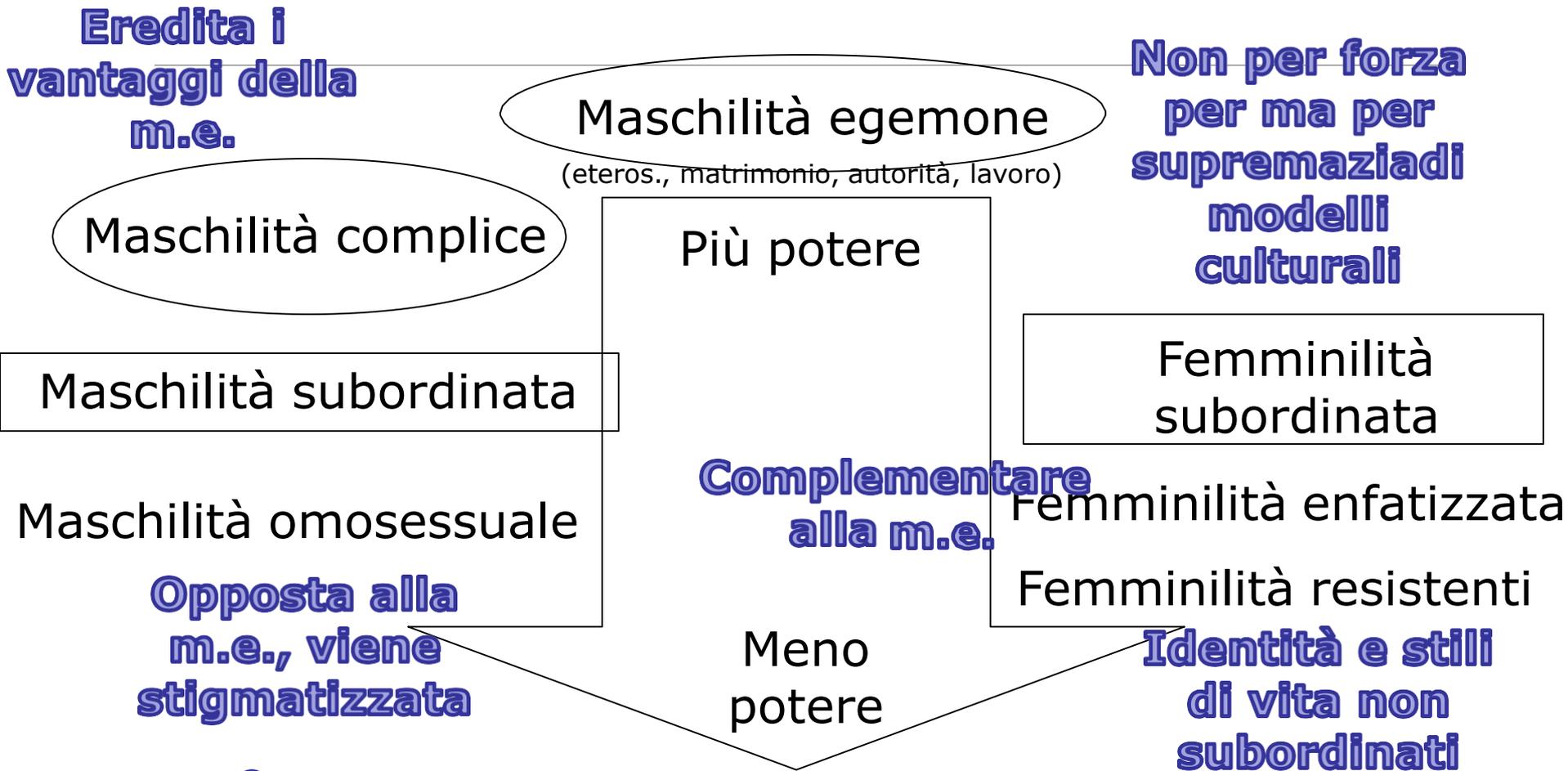
Connell ha sviluppato una *teoria complessiva delle relazioni di genere* e ha posto attenzione alla crisi della maschilità.

Ordine di genere: COMPLESSO DEI MODELLI SOCIALI CHE REGOLANO I RAPPORTI TRA MASCHINITA' E FEMMINILITA',
"ambito organizzato di pratiche umane e relazioni sociali" che definisce le forme della maschilità e della femminilità.

L'ordine di genere è composto da tre dimensioni:

- il **lavoro**: divisione sessuale delle attività in ambito familiare (caring e lavori domestici) e professionale (segregazione occupazionale e gap salariale);
- il **potere**: relazioni basate sull'autorità, sulla violenza o sull'ideologia nelle istituzioni ~~sociali~~ e nella vita domestica;
- la **catessi**: dinamica dei rapporti intimi, emozionali e affettivi.

La gerarchia di genere di Connell



Costante possibilità di cambiamento comporta che i modelli delle relazioni di genere possano essere sovvertiti dall'agire umano.

MUTAMENTI DELL'ORDINE DI GENERE

Nella convinzione che sesso e genere siano costruzioni sociali, lo stesso Connell supponeva che la gerarchia di genere non fosse statica ma il frutto di continui processi di contestazione e cambiamenti.

Gli individui sono impegnati in un processo di continuo aggiustamento dei modelli delle relazioni di genere.

Connell ha individuato tre tendenze in crisi:

- a) La crisi dell'istituzionalizzazione (declino delle istituzioni tradizionalmente sostenitrici della m.e., ad es. il divorzio);
- b) La crisi della sessualità (crescente sessualità femminile e omosessuale);
- c) La crisi degli interessi costituiti (nuovi diritti contraddicono l'ordine di genere esistente)₂₁₂

SESSUALITA' E DIRITTI CIVILI

Posizioni e atteggiamenti nei
confronti dell'omosessualità in
una prospettiva diacronica

L'orientamento sessuale

- L'**orientamento sessuale** riguarda l'**oggetto** dell'attrazione sessuale ed emotiva dell'individuo, è il risultato di una complessa interazione tra fattori biologici e sociali che non comprendiamo ancora appieno.
- Non è corretto parlare di *preferenza* perché sottolineeremmo solo la dimensione di scelta
- L'orientamento sessuale più comune è l'**eterosessualità**, cioè l'attrazione sessuale ed emotiva per persone dell'altro sesso.
- L'**omosessualità**, invece, è l'attrazione sessuale ed emotiva per persone dello stesso sesso. Inizialmente medicalizzata e associata al peccato in senso religioso, gradualmente la marginalità degli omosessuali sta lasciando il posto ad una maggiore integrazione sociale grazie ad una riduzione di pregiudizi e discriminazioni.

L'omosessualità :

- esiste in tutte le culture;
- non in tutte le culture è accettata;
- non è una malattia o un disturbo psichico;
- talvolta è considerata un atto deviante, punibile anche con la pena di morte.

Il processo di accettazione degli omosessuali ha subito progressi grazie a:

- pubblicazione del rapporto Kinsey sul comportamento sessuale alla metà del secolo scorso;
- rivolta di Stonewall del 1969;
- scoppio dell'epidemia di Aids nei primi anni '80.

K. Plummer ha distinto quattro tipi di omosessualità all'interno della cultura occidentale moderna:

- **omosessualità casuale**: esperienza transitoria che non struttura l'intera vita sessuale di un individuo;
- **omosessualità situata**: le attività omosessuali sono regolarmente praticate, ma senza diventare una preferenza dominante per l'individuo; le pratiche omosessuali vengono vissute in sostituzione a quelle eterosessuali se impraticabili;
- **omosessualità personalizzata**: individui che preferiscono le attività omosessuali, ma rimangono isolati in gruppi in cui questa viene accettata (attività nascosta);
- **omosessualità come stile di vita**: individui che sono "usciti allo scoperto"

L'atteggiamento verso l'omosessualità:



Eterosessismo

Individui non eterosessuali sono classificati e discriminati sulla base del loro orientamento sessuale



Omofobia

Paura e disprezzo nei confronti degli omosessuali

Negli ultimi decenni la tolleranza verso l'omosessualità è aumentata grazie a:

- ✓ promulgazione di leggi a protezione dei diritti degli omosessuali;
- ✓ riconoscimento giuridico delle convivenze omosessuali.

Approfondimenti:

https://www.agi.it/cronaca/matrimoni_gay_in_italia_chi_contro-1919254/news/2017-07-01/

- **LEGGE 20 maggio 2016, n. 76**
- Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze.

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/05/21/16G00082/sq>

Principali distinzioni

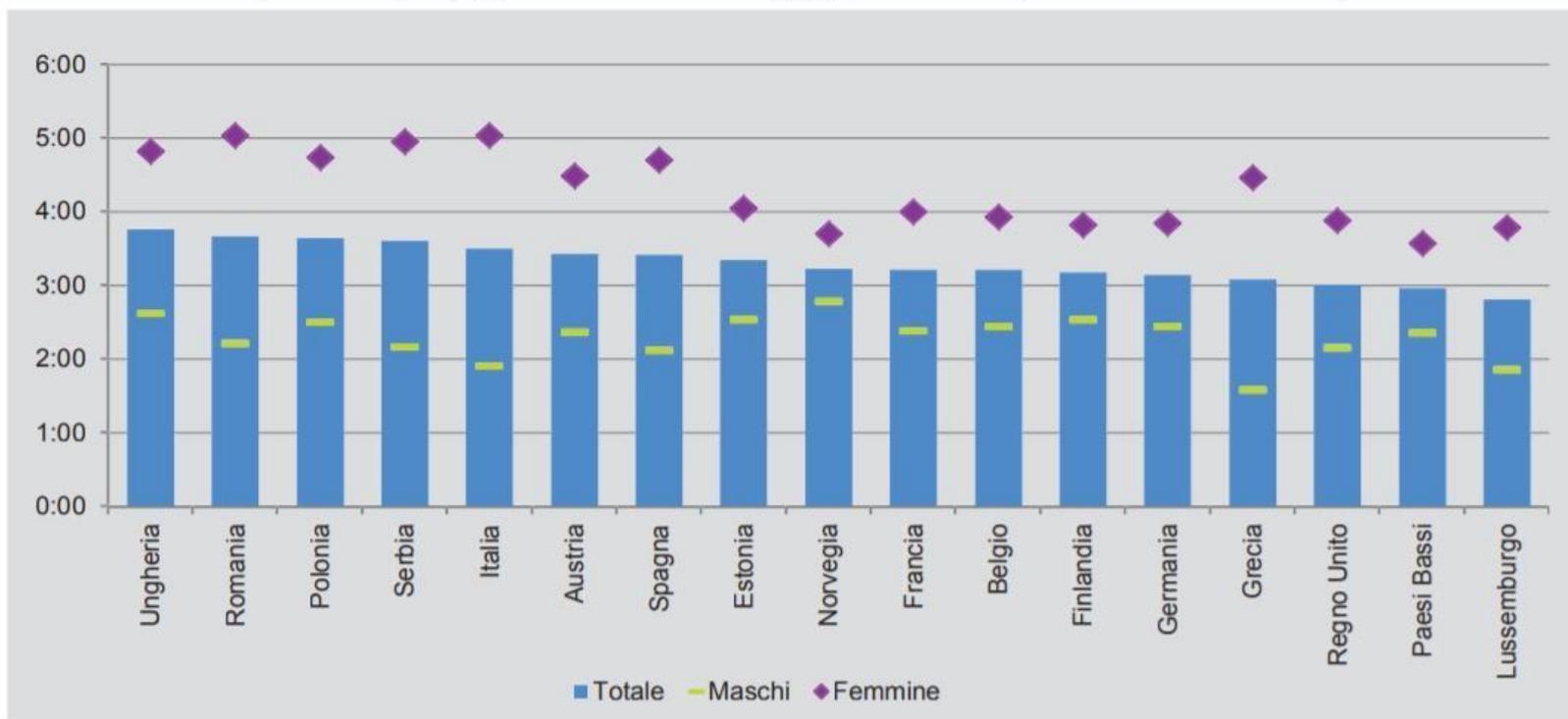
- Il testo originario del ddl prevedeva la stepchild adoption, la possibilità che il genitore non biologico adotti il figlio, naturale o adottivo, del partner. Questa parte è stata stralciata dopo il [voto in Senato](#) del 25 febbraio. Nel ddl è stato però inserito un comma che precisa che "resta fermo quanto previsto e consentito in materia di adozione dalle norme vigenti", una specifica che non vieta che i giudici si possano pronunciare sui casi di adozioni per le coppie gay.
- **Divorzio:** bastano infatti tre mesi di separazione anziché sei. Serve manifestare la volontà di separazione di una delle due persone manifestata davanti all'ufficiale di stato civile. In questo caso l'unione si scioglie dopo tre mesi dalla dichiarazione.

Approfondimenti

- <https://www.istat.it/it/files//2019/05/ebook-I-tempi-della-vita-quotidiana.pdf>
- <https://www.slideshare.net/slideistat/a-battisti-i-numeri-della-violenza>
- <https://www.youtube.com/watch?v=MpIMnN3cBAI>



Figura 1.1 - Tempo dedicato al lavoro non retribuito in un giorno medio settimanale dalla popolazione di 20-74 anni in alcuni paesi europei (a) per sesso - vari anni (b) (durata media generica in ore e minuti)

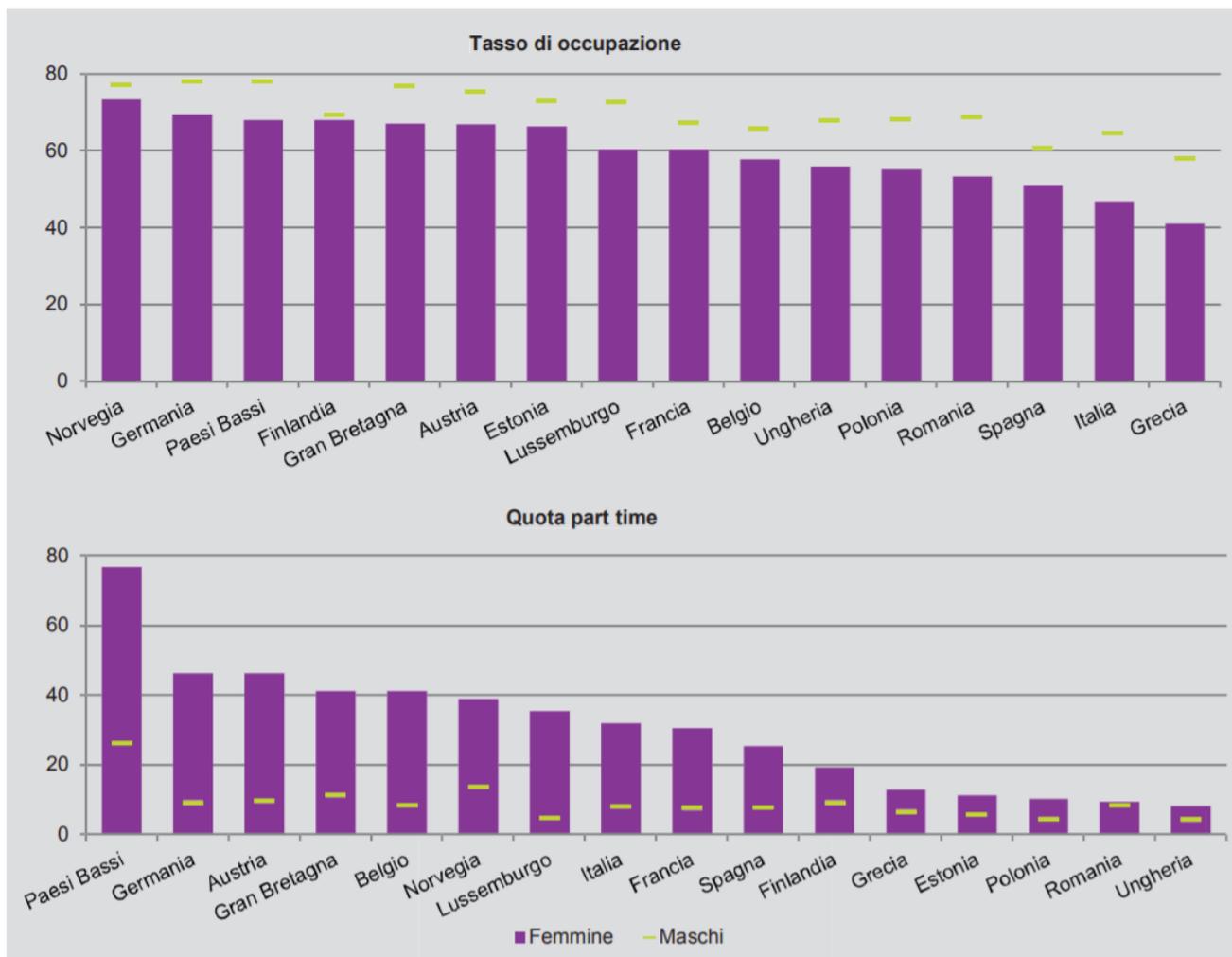


Fonte: Eurostat, Indagine armonizzata europea Uso del tempo - Edizione 2018

(a) L'indagine Uso del tempo è condotta su base volontaria, è pertanto disponibile soltanto per alcuni paesi della Ue. Inoltre la differenza con la stima nazionale, ottenuta seguendo le linee Unece, è da attribuire principalmente all'assenza nelle stime diffuse da Eurostat degli spostamenti finalizzati allo svolgimento delle attività.

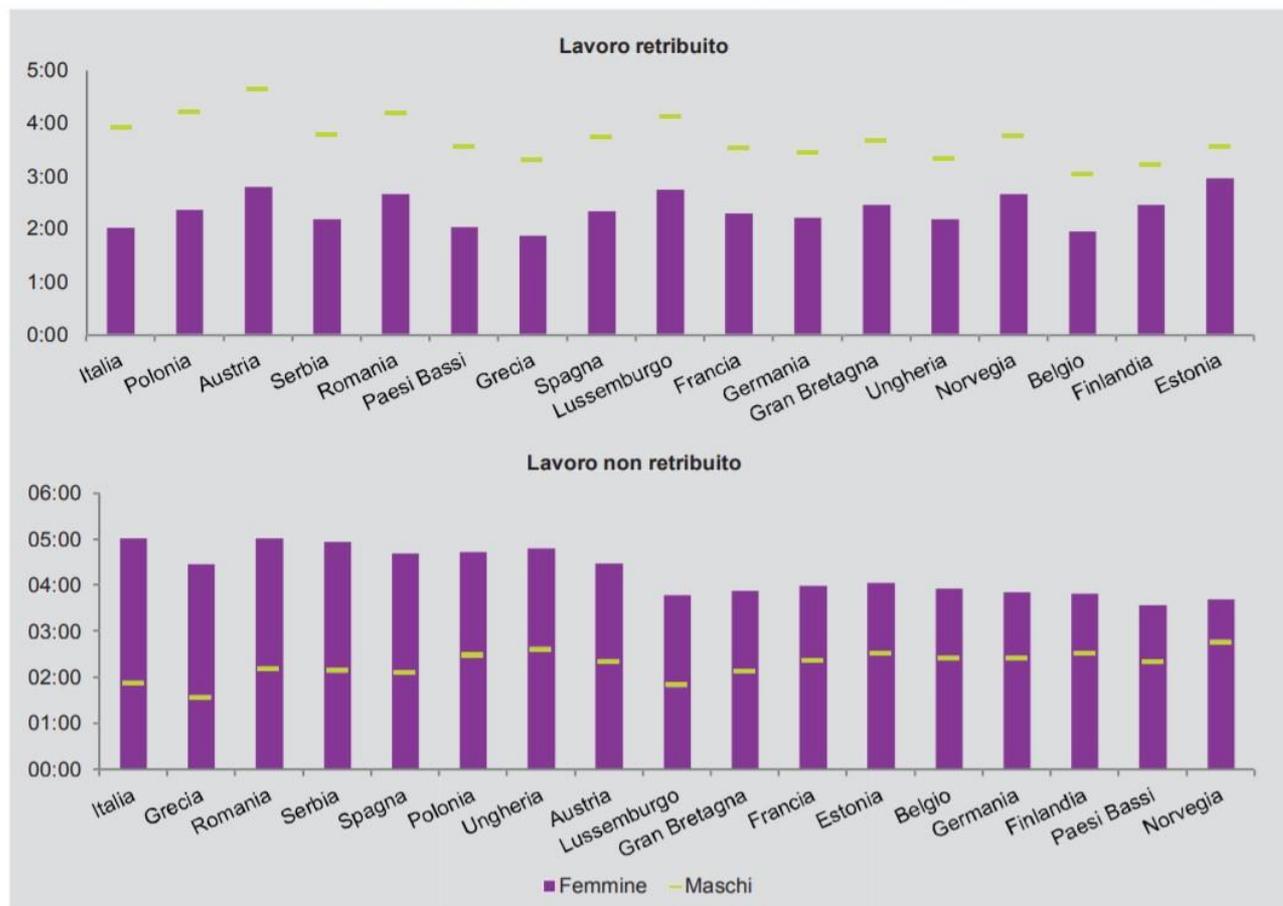
(b) Austria 2008-2009; Estonia, Spagna, Francia, Ungheria, Finlandia 2009-2010; Romania, Norvegia e Serbia 2010-2011; Paesi Bassi, Grecia 2011-2012; Belgio, Germania, Polonia 2012-2013; Regno Unito, Lussemburgo 2014-2015. Per l'Italia nel database Eurostat sono presenti i dati dell'edizione 2008-2009, qui aggiornati con i dati dell'ultima edizione 2013-2014.

Figura 2.2 - Tassi di occupazione e quota di part time della popolazione di 15-64 anni per sesso - Anno 2014 (valori percentuali)



Fonte: Eurostat, European Labour Force Survey

Figura 2.3 - Tempo dedicato al lavoro per tipologia di lavoro svolto in un giorno medio settimanale dalla popolazione di 20-74 anni in alcuni paesi europei per sesso - vari anni (a) (durata media generica in ore e minuti)



Fonte: Eurostat, Indagine armonizzata europea Uso del tempo - Edizione 2018

Teorie della disuguaglianza di genere

Le differenze di genere sono una fonte di *disuguaglianze sociali* ⇒ uomini e donne hanno diverso *potere, prestigio e ricchezza*.

I ruoli maschili sono più reputati e premiati di quelli femminili: alle donne sono affidati i lavori domestici e la cura dei figli, gli uomini provvedono al mantenimento della famiglia ⇒ divisione sessuale del lavoro.

I principali approcci alla natura delle disuguaglianze di genere a livello sociale generale sono:

- approcci funzionalisti;
- approcci femministi.

Approcci funzionalisti

Le differenze di genere contribuiscono alla stabilità e all'integrazione sociale.

Parsons: la famiglia è un agente di socializzazione efficiente se esiste una netta divisione sessuale del lavoro ⇒ le donne svolgono i **lavori espressivi**, gli uomini svolgono quelli **strumentali**.

Bowlby: la madre svolge un ruolo centrale nella socializzazione primaria dei figli => se la madre è assente, si crea una situazione di **privazione materna** che rischia di compromettere gravemente la socializzazione.

Approcci femministi

Principali filoni del pensiero femminista sono:

-**femminismo liberale**: attenzione ai singoli **fattori socio-culturali** che contribuiscono alle disuguaglianze di genere (es. sessismo, discriminazione sul lavoro) → tentativi di riforma graduale del sistema dall'*interno*: *strumenti legislativi*);

-**femminismo socialista**: nato dalla teoria marxiana del conflitto, le femministe socialiste si sono proposte di sconfiggere sia il patriarcato sia il capitalismo (**fattori materiali ed economici** responsabili della subordinazione);

-**femminismo radicale**: la subordinazione femminile è il prodotto di un sistema complessivo (**patriarcato**) → l'uguaglianza si può raggiungere solo con il rovesciamento dell'ordine patriarcale;

-**femminismo 'nero'**: attenzione alle donne nere svantaggiate su diversi piani a causa del colore della pelle, del sesso e della collocazione di classe.

-**femminismo postmoderno**: contesta l'idea che vi sia una base unitaria di identità ed esperienza condivisa da tutte le donne. Oltre che sul riconoscimento della differenza, questo filone del pensiero femminista insiste sulla decostruzione del linguaggio e della visione del mondo maschili

I movimenti femministi

- ✓ **Il femminismo della prima ondata:** mirava alla parità di accesso al potere politico con l'acquisizione del diritto di voto per le donne, occupa tutta la prima metà del XX secolo.
- ✓ **Il femminismo della seconda ondata:** ebbe origine negli anni Sessanta e Settanta all'interno di un movimento generale di lotta per i diritti politici che coinvolgeva studenti, neri, omosessuali e altri. Questa ondata si concentrò sulla «liberazione» e l'«emancipazione» della donna.
- ✓ **Il femminismo della terza ondata:** si è sviluppato in un contesto sociale del tutto nuovo, tra la metà degli anni Novanta e l'inizio del XXI secolo → Una nuova generazione di donne, cresciuta in un mondo meno ordinato e prevedibile, era pronta ad accogliere pienamente la diversità e le differenze culturali.

Queer theory

✓L'idea che sia teoricamente possibile separare completamente il genere dalla sessualità è il punto di partenza della **queer theory**. Questa è fortemente influenzata dal pensiero poststrutturalista, in particolare di Judith Butler [1990] e Michel Foucault [1977-1984].

✓I teorici che si rifanno a questo approccio mettono in discussione il concetto di «identità» come qualcosa di relativamente fisso o assegnato agli individui dagli agenti della socializzazione. Rifacendosi a Foucault, sostengono che il genere e la sessualità non sono qualcosa di oggettivamente reale o «naturale», ma costituiscono uno specifico discorso.

Diritti dei transgender e femminismo

Sebbene per il costruzionismo il concetto di sesso e le varie forme di identità di genere sono socialmente modellate, per le femministe le transgender non possono essere considerate donne autentiche perché non hanno alcuna esperienza del corpo femminile

L'industria globale del sesso

- ✓ Il **turismo sessuale** viene praticato in diverse aree del mondo, tra cui la Thailandia e le Filippine. Negli ultimi anni il traffico internazionale di esseri umani, prevalentemente donne e ragazze, è divenuto una questione molto più rilevante che in passato.
- ✓ La **prostituzione** è la concessione di *prestazioni sessuali* in cambio di una *ricompensa economica*.
- ✓ Oggi la prostituzione è generalmente considerata una forma di **lavoro sessuale**, definito come la fornitura di servizi sessuali in uno scambio finanziario tra adulti consenzienti.

RAZZE, ETNIE E MIGRAZIONI

Concetto di razza

L'idea che gli esseri umani possano essere categorizzati in RAZZE biologicamente differenti ha un fondamento scientifico?

MULTIPLE CLASSIFICAZIONI INDIVIDUATE (da 3 -bianca, nera, gialla - a oltre 30) in funzione delle caratteristiche fisiche considerate

Fondamento biologico? ... Uso massiccio del termine e del concetto spesso come giustificativo della dominanza di alcune popolazioni su altre

Superiorità della razza bianca (intelligenza e moralità) sulla razza nera (meno dotata di moralità, intelligenza e stabilità emotiva)

Concetto di razza

- Non esistono razze ben definite ma variazioni tra gruppi umani che differiscono tra loro in base agli incroci e ai contatti culturali
- Le differenze genitiche intra-gruppo sono pari a quelle inter-gruppi
- Il concetto geneticamente non esiste
UNESCO (1978): tutti gli esseri umani appartengono alla stessa specie e hanno pari dignità e diritti
- È un costrutto ideologico privo di fondamento biologico? DIVERGENZE nel ricorso al concetto di "razza" nella letteratura sociologica, che si chiede ad es., perché alcuni tratti fisici divengono fonte di discriminazione

In ottica sociologica, le distinzioni razziali non solo sono modi per descrivere le differenze tra gruppi umani, ma

rappresentano fattori di riproduzione di potere e disuguaglianze.

La razza è un insieme di *relazioni sociali* che permette di *classificare* individui e gruppi, assegnando loro attributi o competenze sulla base di **caratteristiche biologiche**.



La **razzializzazione** è il processo in base al quale il concetto di razza viene usato per classificare individui o gruppi.

In sistemi sociali razzializzati, le opportunità degli individui (nel campo dell'istruzione, delle relazioni interpersonali...) sono **vincolate** alla loro posizione razzializzata

- L'etnia si riferisce ai *tratti culturali* che contraddistinguono una determinata comunità di persone ⇒ le differenze etniche sono *completamente apprese*.
- L'etnia definisce l'identità sociale e non ha nessun erroneo sottointeso biologico
- I principali fattori che distinguono un gruppo etnico sono:
 - la lingua;
 - la storia;
 - la stirpe (reale o immaginata);
 - la religione;
 - le usanze;
 - l'alimentazione;
 - l'abbigliamento;
 - gli ornamenti.

L'etnia non è statica né immutabile poiché il contatto con altre culture può modificare e trasformare specifici aspetti dell'identità etnica

(es. tradizioni)

- L'etnia è un attributo di *tutti* gli individui che compongono una popolazione, ma solitamente l'etnia è associata alle minoranze.
- I membri di una minoranza etnica (o di un gruppo minoritario) sono svantaggiati rispetto alla maggioranza della popolazione e condividono un *senso di solidarietà* e di *appartenenza comune*.

Il termine 'minoranza' ha un significato non solo quantitativo, ma anche e soprattutto qualitativo ⇒ SVANTAGGIO rispetto al Gruppo dominante (il Gruppo svantaggiato può essere statisticamente maggioritario)

esso indica la *posizione subordinata* di un gruppo all'interno della società, piuttosto che la sua consistenza quantitativa.

- ❑ Spesso il riferimento all'etnia viene utilizzato per distinguere gruppi etnici minoritari dal gruppo maggioritario
- ❑ L'etnia è invece un attributo di tutti gli individui
- ❑ Alcuni studiosi identificano le minoranze come quei gruppi sociali verso cui la società nutre **PREGIUDIZI**

Il compito della sociologia è analizzare COME e PERCHÉ l'identità etnica può cristallizzarsi e divenire fonte di subordinazione

Il concetto di MINORANZE ETNICHE

MINORANZA: in sociologia, non si indica l'inferiore numerosità del gruppo (consistenza nell'accezione statistica), ma la posizione subordinata di un gruppo sociale

Riferimento allo svantaggio sociale (ad es. donne)

Sulla base di quali meccanismi, i gruppi minoritari sono subordinati o svantaggiati?

----> *PREGIUDIZI, STEREOPTIPI E DISCRIMINAZIONE*

-
- I pregiudizi sono *opinioni e atteggiamenti preconceppi* dei membri di un dato gruppo verso gli appartenenti a un altro gruppo.



- sono dettati dal 'sentito dire', piuttosto che dall'esperienza diretta (NON VERIFICATI EMPIRICAMENTE);
- faticano a cambiare anche di fronte a nuovi elementi di informazione (RESISTENZA AL CAMBIAMENTO)
- sono asimmetrici (positivi per l'ingroup e negativi per l'outgroup).

Negativi

I pregiudizi possono essere:

Positivi
(svizzeri)

I pregiudizi spesso si fondano sugli **stereotipi** ⇒ caratterizzazioni cognitive rigide e tendenzialmente immutabili di un gruppo che producono una distorsione della realtà osservata.

- Gli stereotipi possono:
 - contenere un fondo di verità, condito di esagerazioni;
 - Radicati e difficilmente estirpabili
 - derivare da un meccanismo di **dislocamento psicologico** ⇒ sentimenti di ostilità o di rabbia vengono diretti verso oggetti che non sono la reale fonte della tensione
 - **capro espiatorio** (ostilità nei confronti di gruppi deboli che diventano un BERSAGLIO facile da colpire).

-
- La discriminazione riguarda *comportamenti effettivi* verso i membri di un determinato gruppo, che li escludono da opportunità riservate ad altri.
 - Il pregiudizio è spesso il presupposto della discriminazione, ma i due fenomeni possono anche verificarsi separatamente:



ci può essere pregiudizio
senza discriminazione



ci può essere
discriminazione senza
pregiudizio (es.
Abitazione)

- Il razzismo è la *credenza* che certi individui siano superiori ad altri sulla base di differenze razzializzate.
- Il razzismo può essere incorporato nella struttura e nel modo di funzionare di una società ⇒ razzismo istituzionale: non rappresenta la credenza di una minoranza ma pervade le strutture sociali (Sistema sanitaria, scolastico, culturale ecc. che sfavoreggiano certi gruppi sociali)
- Il razzismo può essere di tipo:

biologico

basato sulle
differenze fisiche ⇒ ormai
raro nella società odierna

culturale

sfrutta il concetto di
diversità culturale per
discriminare certi gruppi
(sono discriminate
gruppi con valori non
assimilabili a quelli della
maggioranza)

Interpretazioni sociologiche del razzismo e della discriminazione etnica: perché il razzismo persiste?

I sociologi evidenziano i processi sociali che danno vita alle concrete forme di discriminazione e utilizzano i concetti di:

- **etnocentrismo**: diffidenza verso i membri di altre culture, giudicate nei termini della propria e della sua presunta 'superiorità' (giustificativo cognitivo della discriminazione);
- **chiusura di gruppo**: processi attraverso i quali un gruppo preserva i confini che lo separano da altri gruppi attraverso meccanismi di 'esclusione' (ghetto, divieto di matrimoni misti; separazione ma non necessariamente disuguaglianza);
- **allocazione differenziale delle risorse**: distribuzione diseguale dei beni materiali \Rightarrow l'intensità del conflitto etnico è massima perché per conservare (GD) o ottenere (GS) privilegi si può ricorrere alla violenza

-
- Tema dell'integrazione della diversità e dei conflitti etnici centrale nella riflessione e nell'indagine sociologica
 - Migrazioni internazionali e globalizzazione economica → stati multietnici in cui si studiano le relazioni tra gruppi
 - Come è possibile convivere con le diversità etniche, evitare conflitti e promuovere l'integrazione?

Interpretazioni sociologiche del razzismo

Per i **conflittualisti** il razzismo era un prodotto del capitalismo, poiché spiegato da fattori economici: la classe dominante usava il razzismo per sfruttare la classe dominata

Per i **neomarxisti** il razzismo dipende dall'interazione tra fattori economici, politici, culturali e ideologici

TEORIA CRITICA SULLA RAZZA (costruzionista)

- Micro-forme di razzismo persistono nella vita quotidiana perché il razzismo è radicato nel sistema sociale;
- Il cambiamento verso le pari opportunità è difficile da realizzare in quanto le élite traggono dal razzismo privilegi benefici materiali che intendono preservare
- La razza è un costrutto sociale -> gli atteggiamenti e i comportamenti nei confronti dei gruppi minoritari cambiano a seconda del contesto sociale e del momento storico (es. Immigrati e occupazione)
- Per studiare il razzismo e le conseguenze sulle vittime la sociologia deve ricorrere a materiali narrativi e biografici

I modelli di integrazione etnica prevalentemente adottati nelle società multietniche sono:

- **l'assimiliazione**: prevede l'abbandono di usi e costumi tradizionali da parte degli immigrati e la loro adesione ai valori e alle norme della maggioranza (non Evita necessariamente la discriminazione!);
- il **crogiolo** (o *melting pot*): si cerca di mescolare le diverse tradizioni in nuove forme capaci di rielaborare i modelli culturali esistenti (si mescolano modelli nell'incontro tra diversi-> TRASFORMAZIONE del contest sociale);
- il **pluralismo culturale**: promuove lo sviluppo di una società genuinamente pluralistica, nella quale è riconosciuta uguale dignità alle diverse subculture (CONVIVENZA senza CONTAMINAZIONE);
- Il **multiculturalismo**: incoraggia i gruppi culturali o etnici a vivere in reciproca armonia.

**La diversità culturale non implica che la società sia
multiculturale**

-
- L'eterogeneità etnica può costituire:



una grande ricchezza sociale



una grande fragilità sociale

Oggi, molti dei **conflitti etnici** che infestano il globo sono basati su **divisioni etniche** e nel corso di questi conflitti si verificano tentativi di:

- **pulizia etnica**: creazione di aree etnicamente omogenee attraverso l'espulsione forzata delle altre etnie;
- **genocidio**: eliminazione sistematica di un gruppo etnico da parte di un altro.

- Le **migrazioni** (o **movimenti migratori**) si compongono di due processi:



Immigrazione

Afflusso in un paese di persone che hanno abbandonato altri paesi



Emigrazione

L'uscita da un paese di persone che intendono stabilirsi in altri paesi.

I movimenti migratori:

- accentuano la *diversità etnica e culturale* di una società;
- contribuiscono a determinare la *dinamica demografica, economica e sociale*.

LE MIGRAZIONI NELL'ERA DELLA GLOBALIZZAZIONE

- immigrazione**
- emigrazione**

INTENSIFICAZIONE DEI FLUSSI MIGRATORI NELL'ERA
CONTEMPORANEA --> questioni politiche, sociali, demografiche, e
aspetti culturali: > diversità etnico-culturale

Gli studiosi hanno identificato 4 modelli migratori

- **modello classico**: l'immigrazione è largamente incoraggiata e la promessa della cittadinanza è estesa a tutti i nuovi venuti (es. Canada, Usa e Australia);
- **modello coloniale**: favorisce l'immigrazione dalle ex colonie (es. Francia e Gran Bretagna);
- **modello dei 'lavoratori ospiti'**: prevede l'immigrazione su base temporanea, per rispondere a richieste del mercato del lavoro, ma non la concessione dei diritti di cittadinanza (es. Germania, Svizzera e Belgio);
- **modelli illegali**: ingresso illegale di immigrati in un paese.

Le **migrazioni del XX secolo** hanno trasformato il volto di molti paesi europei e si possono distinguere in alcune fasi:

- primi due decenni del secondo dopoguerra: i paesi mediterranei prestavano a quelli nord-occidentali manodopera a buon mercato;
- esaurimento del *boom* economico: rallentamento dell'immigrazione di lavoratori verso l'Europa occidentale;
- caduta del muro di Berlino (1989): nuove migrazioni a seguito dell'apertura delle frontiere fra est e ovest;
- guerra nella ex Jugoslavia: esodo di 5 milioni di rifugiati verso altri paesi europei.ì;
- "migranti economici" che cercano lavoro e migliore QoL

Le migrazioni del XXI secolo

- L'immigrazione da paesi extra-Ue è oggi una delle questioni più pressanti dell'agenda politica di molti Stati dell'Unione europea.
- I paesi che hanno aderito agli accordi di Schengen consentono il libero ingresso dagli altri paesi firmatari ⇒ gli immigrati irregolari che riescono a entrare in uno qualsiasi dei paesi aderenti possono poi muoversi senza impedimenti in tutto lo spazio di Schengen.
- Oggi la maggior parte dei paesi dell'Ue limita fortemente l'immigrazione legale ⇒ gli episodi di immigrazione irregolare tendono a moltiplicarsi.
- 2022: Profughi ucraini che cercano rifugio nei paesi dell'europa orientale

Quali forze stanno dietro ai movimenti migratori globali?

- Le prime teorie delle migrazioni si sono concentrate su:
 - **fattori di *push*** (spinta): problemi interni al paese d'origine (es. guerre, carestie, oppressione politica) che *spingono* le persone all'emigrazione;
 - **fattori di *pull*** (attrazione): caratteristiche dei paesi di destinazione (es. lavoro, libertà) che *attirano* gli immigrati.
- Oggi gli studiosi delle migrazioni adottano un **approccio 'sistemico'** \Rightarrow i modelli migratori globali sono considerati 'sistemi' prodotti da interazioni tra processi macro e micro.

Le principali tendenze capaci di caratterizzare i modelli migratori dei prossimi anni sono:

- **accelerazione**: aumenta il numero di migranti da un paese all'altro;
- **diversificazione**: molti paesi sono destinatari di un'immigrazione più diversificata che in passato (prevalentemente lavoratori o rifugiati);
- **globalizzazione**: le migrazioni assumono un carattere sempre più globale (>paesi coinvolti);
- **femminilizzazione**: aumento dell'emigrazione femminile legata ai cambiamenti del mercato del lavoro globale (donne dell'est).

Studio delle DIASPORE GLOBALI

Diaspora ⇒ processo per cui un'etnia abbandona il luogo di insediamento originario per disperdersi in altri paesi, spesso sotto o a causa di circostanze traumatiche/**costrizione**

- ✓ A seconda delle *forze propulsive* che determinano la dispersione di una popolazione, Cohen distingue cinque categorie di diaspore:
- **diaspora di vittime** (esilio forzato di schiavi africani, esodo di ebrei);
 - **diaspora imperiale** (spostamento di gruppi per l'espansione imperiale britannica);
 - **diaspora di lavoratori** (lavoro forzato degli indiani nel colonialism britannico);
 - **diaspora di commercianti** (cinesi: ragioni economiche non traumatiche);
 - **diaspora culturale** (caraibici, emigrazione permanente di natura culturale).

Qualsiasi tipo di diaspora deve soddisfare i seguenti criteri:

- trasferimento, forzato o volontario, da una patria di origine a uno o più nuovi paesi;
- ricordo comune della patria di origine, impegno per la sua preservazione e speranza di tornarvi;
- senso di identità etnica più forte del tempo e delle distanze;
- senso di solidarietà verso i membri dello stesso gruppo etnico che vivono nell'area della diaspora;
- tensione nei confronti delle società ospiti;
- capacità di apportare un contributo creativo al pluralismo delle società ospiti.

PER CONCLUDERE

PROCESSI MIGRATORI GLOBALI---> TRASFORMAZIONE DELLE COMUNITÀ O
ACCENTUAZIONE DELLA DIVERSITÀ ETNICA

L'EMIGRAZIONE NON È PIÙ UN PROCESSO DEFINITIVO A SENSO UNICO

LA SOCIOLOGIA PUÒ ESPORARE LA MOBILITÀ

Marco Terraneo, Mara Tognetti Bordogna

È possibile studiare la relazione tra immigrazione e salute in Italia? Molte questioni, ancora pochi dati

▼ Rivista

Rassegna Italiana di Sociologia

ISSN: 0486-0349

Il Mulino

▼ Articolo

4/2018, ottobre-dicembre

pp. 789-814

DOI: 10.1423/92204

 ORDINA

“” CITA

icoli

3 (aprile-giugno)

3 (gennaio-marzo)

3 (ottobre-dicembre)

3 (luglio-settembre)

3 (aprile-giugno)

3 (gennaio-marzo)

7 (ottobre-dicembre)

7 (luglio-settembre)

7 (aprile-giugno)

7 (gennaio-marzo)

5 (ottobre-dicembre)

5 (luglio-settembre)

Abstract

Keywords: Immigration; Health; Health Services; Data Sources; Data Collection.

Ethnical origin is a key dimension to explain differentials in access/ utilization of healthcare services. The increase in the immigrant population in Italy puts further strain the capacity of health systems to respond adequately to health needs. In many cases, migrants have higher health risks than the native population, as a result of lesser granted rights, worse socio-economic conditions, different values and culture. Moreover, they experience numerous barriers during their stay in the host country. On the other side, the relationship between immigration and health cannot be fully understood without exploring how health services are organized and the role of professionals who provide health care services. In the first part of the paper we briefly examine these topics. Next, we reviewed the few Italian data sources in order to study the relationship between immigration and health. Specifically, we show their limits and the issues uncovered by available data, related to following domains: structural surveys features; characteristics of the migration experience; barriers, beliefs, values, practices of care; the supply side of health services. Finally, we identify four challenges that need to be addressed in data collection on migration and health topic: the recognition of the problem; the need of resources; an in-depth theoretical reflection; a refined methodological approach.

STRATIFICAZIONE CLASSI SOCIALI

- Per descrivere le disuguaglianze tra gruppi sociali
I sociologi parlano di **STRATIFICAZIONE SOCIALE**
- Lo studio delle disuguaglianze fa riferimento all'accesso **differenziale** a opportunità e risorse che gli individui hanno in base a fattori sociali e personali: la posizione economica, l'appartenenza etnica e religiosa, il genere ...

- La stratificazione sociale è un sistema di *disuguaglianze strutturali* tra individui e gruppi sociali nella società.
- È così possibile concepire la società come costituita da 'strati' (geologia) ordinati gerarchicamente: i privilegiati, in alto, hanno più risorse e opportunità dei meno privilegiati, in basso.
- La stratificazione sociale può essere determinata da diversi fattori:
 - risorse economiche;
 - genere;
 - età;
 - appartenenza religiosa;
 - prestigio;
 - potere.

I due principali aspetti delle disuguaglianze sociali

1. L'aspetto DISTRIBUTIVO: ricompense materiali e simboliche ottenute dai gruppi
2. L'aspetto RELAZIONALE: rapporti di potere tra gruppi

Concetto di STRATO: insieme di individui che accedono alle stesse risorse materiali e simboliche e condividono lo stesso potere

CARATTERISTICHE DEI SISTEMI SOCIALI STRATIFICATI

1. Le persone possono spostarsi tra le categorie della stratificazione (ricco-> povero) ma la categoria in quanto tale resta;
2. Esperienze e opportunità dipendono dalla posizione assunta, dalla categoria sociale di appartenenza oltre che dall'impegno personale di ciascuno
3. I rapporti tra le categorie mutano lentamente (pari opportunità)

Prime società umane: bassa stratificazione (carente differenziazione sociale del lavoro)

Accentuamento dalle società agricole alle società postindustriali



La stratificazione è universale?

Anche nelle società più semplici si individuano disuguaglianze strutturali nella distribuzione di ricchezza e potere, ma in alcuni tipi di società queste sono più marcate

Nelle società di caccia e raccolte, ad es., le disuguaglianze sono inferiori rispetto alle società industriali

Quando crescono le disuguaglianze?

- quando si produce un **surplus economico** (risorse > a quelle necessarie per la sopravvivenza);
- quando aumenta la **concentrazione del potere politico** (quando il potere si distribuisce, decrescono le disuguaglianze)

Si possono distinguere quattro sistemi fondamentali di stratificazione delle società umane:

1. **schiavitù**: forma estrema di disuguaglianza => gli individui sono 'posseduti' da altri come loro proprietà (privi di diritti, esclusi e controllati, sfruttati e assoggettati)

Dalla consapevolezza dell'immoralità (1700) alle forme attuali di violazione di diritti umani: lavoro o matrimonio forzato

2. **asta**: forma di stratificazione in cui la posizione sociale è **ascritta** (razza, etnia, religione e casta dei gg) ed immutabile (va conservata con l'endogamia)

Associata alle culture del sub-continente indiano e alla credenza induista della reincarnazione => chi disattende i doveri della propria casta si troverà in una posizione inferiore nella vita successiva

Sistemi di stratificazione (2)

3. ceto: caratteristico del feudalesimo europeo □ ogni ceto (aristocrazia, nobiltà, clero ...) era caratterizzato da doveri e diritti stabiliti da norme;

Diversamente dalla casta è ammessa la mobilità e non vi è obbligo di endogamia (sistema di stratificazione meno rigido)

4. classe: vasto gruppo di individui che condividono lo stesso tipo di *risorse economiche*, le quali influiscono sulle loro condizioni di vita.

- *Le classi sono FLUIDE (confini non netti, matrimoni misti, libertà di movimento);*
- *possono essere ACQUISITE (mobilità sociale)*
- *dipendono da FATTORI ECONOMICI e non da ordinamenti giuridici o religiosi (le variabili definitorie delle classi sono il possesso di beni e l'occupazione)*
- *si basano su RAPPORTI IMPERSONALI che riguardano le condizioni occupazionali (azienda-dipendente)*

TEORIE DELLE CLASSI SOCIALI

TEORIE A CONFRONTO: IL FUNZIONALISMO

LA STRATIFICAZIONE è UNIVERSALE ---> LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI NON SONO SOLO INEVITABILI MA ANCHE **NECESSARIE**

NECESSITÀ FUNZIONALE: LA STRATIFICAZIONE CONSENTE ALLA SOCIETÀ DI FUNZIONARE

In che senso?

- ❑ DIFFERENZIAZIONE DEL RUOLO DELLE DIVERSE MANSIONI NELLA SOCIETÀ: alcune sono più rilevanti di altre (medici in pandemia);
- ❑ IL NUMERO DELLE PERSONE DOTATE DI CAPACITÀ E COMPETENZE TALI DA RICOPRIRE ECCEZIONALI RUOLI È SCARSO
- ❑ CONVERTIRE CAPACITÀ IN COMPETENZE RICHIEDE UN INVESTIMENTO (TEMPORALE E ECONOMICO: es. Laurea)
- ❑ PER INCORAGGIARE LE PERSONE AD INVESTIRE PER OCCUPARE CERTE POSIZIONI, QUESTE DEVONO AVERE PRESTIGIO E RICOMPENSE MAGGIORI DELLE ALTRE

TEORIE A CONFRONTO: IL CONFLITTUALISMO

- ❑ LE DISUGUAGLIANZE NON SONO NECESSARIE AL BUON FUNZIONAMENTO SOCIALE
- ❑ SONO IL FRUTTO DI CONTINUI CONFLITTI TRA CLASSI SOCIALI CHE TENTANO DI AVVANTAGGIARSI IN TERMINI RICCHEZZA E POTERE

Karl Marx e la struttura di classe

- Una **classe** è un gruppo di individui che condivide un determinato rapporto con i *mezzi di produzione* ⇒ mezzi con cui si provvede al proprio sostentamento.
- Nel corso della storia si sono sempre opposte due classi principali in base ai differenti mezzi di produzione e ai differenti rapporti di produzione caratteristici del periodo storico.
- Il rapporto tra classi è sempre stato un rapporto di **sfruttamento**.

La teoria di Karl Marx

Epoca	Mezzi di produzione	Classi principali	Tipo di sfruttamento
Società pre-industriali	Terra Strumenti agricoli Strumenti per allevare il bestiame	Proprietari terrieri Lavoratori della terra	Trasferimento diretto di prodotti o di lavoro
Società industriali	Fabbriche Macchinari Capitale	Capitalisti Proletariato	Sfruttamento occultato (pluslavoro ⇒ plusvalore)

Profitto del capitalista (ricavo reso possibile dal plusvalore) e **pauperizzazione** della classe operaia; gap di benessere economico e non solo, **alienazione**

Il dibattito sociologico sulla th. Marxista: elementi critici

- ❑ La dicotomia sociale è eccessivamente semplicistica (operai qualificati e non; intersezioni con genere e origine etnica)
- ❑ La rivoluzione comunista e l'abolizione delle classi restano un'utopia (molti operai non sono disposti a perdere i beni acquisiti con il sistema capitalista)
- ❑ Si affievolisce il concetto di coscienza di classe (cfr. Individualismo riflessivo): la classe non è più un fattore dominante di identificazione, coesistono molteplici fattori

La teoria di Max Weber

La società è caratterizzata da conflitti per risorse e potere, ma la stratificazione non si esaurisce nella classe economica, ma anche dallo status e dal partito

**MULTIDIMENSIONALITA'
DELLA STRATIFICAZIONE**

Le dimensioni della stratificazione

- la **classe**: si fonda sulla **posizione di mercato** ⇒ possesso dei mezzi di produzione + capacità e credenziali professionali (es. qualifiche, titoli di studio);
- lo **status (o ceto)**: si fonda su **differenze sociali** relative all'onore o al prestigio ⇒ viene riconosciuto attraverso lo *stile di vita: I simboli dello status* (abbigliamento, abitazione, modo di parlare, consume ecc.) contribuiscono alla reputazione sociale; (*identità digitale)
- il **partito**: gruppo di individui che operano insieme in virtù di origini, obiettivi o interessi comuni; può influenzare il potere indipendentemente da status e classe.
- *Classe e status non necessariamente coincidono (es. 'nobiltà decaduta' o 'nuovi ricchi').*
- *Né lo status, né il partito possono essere ridotti alle divisioni di classe.*

INTERAZIONE COMPLESSA TRA CLASSE, STATUS E PARTITO -> CHANCE DI VITA

Combinando elementi marxiani e weberiani: la teoria di Wright

Nel capitalismo moderno vi sono tre dimensioni di controllo delle risorse economiche:

- controllo degli investimenti (capitale monetario);
- controllo dei mezzi fisici di produzione (terra, fabbriche, uffici);
- controllo della forza lavoro.

È così possibile individuare differenti classi:

- ❑ classe capitalistica: detiene il controllo in tutte e tre le dimensioni
- ❑ classe operaia: è priva di controllo in tutte e tre le dimensioni
- ❑ classi contraddittorie: controllano alcune dimensioni e non altre

Eterogeneità dei lavoratori (manuali, intermedi, specialisti)
- es. i colletti bianchi controllano l'ambiente di lavoro)

AUTORITÀ * SPECIALIZZAZIONE: dotati di capacità specializzate, i dirigenti hanno un rapporto privilegiato con l'autorità (compensi) e possono controllare gli operai

Le th sociologiche "classiche" appaiono inadeguate a comprendere la complessità sociale



Nella seconda metà del XX secolo la sociologia della disuguaglianza ha preso le distanze da un interesse pressoché esclusivo per la **classe sociale**, rivolgendo l'attenzione ad altre disuguaglianze: genere, etnia, sessualità, disabilità

Concetto di **intersezionalità delle disuguaglianze** ovvero il **complesso intreccio di disuguaglianze sociali** che dà forma alla vita quotidiana e complica quella che un tempo era l'analisi relativamente semplice delle classi.

Analisi qualitative nella ricerca intersezionale (storie di vita) vs. analisi quantitativa degli studi sulle classi

Classe operaia e identità (diversificazione delle esperienze e dei corsi di vita individuali)

COME SI MISURA LA CLASSE?

Ogni concetto astratto va
operazionalizzato per essere
empiricamente rilevato

- Il concetto di 'classe' è impreciso \Rightarrow per sottoporlo a verifica attraverso la ricerca empirica è necessario **operazionalizzarlo**.
- La sociologia ha operazionalizzato il concetto di classe secondo differenti modelli, utili a collocare gli individui in una specifica classe sociale

CENTRALITA' DEL LAVORO

DisClasse \leftarrow DisMateriali* DisSociali \leftarrow occupazione

I modelli della struttura occupazionale possono essere:

OTTICA FUNZIONALISTA:
Stratificazione -> ordine sociale

Approccio descrittivo
mera descrizione
della struttura sociale come
una sorta di gerarchia naturale

OTTICA CONFLITTUALISTA:
Stratificazione -> divisioni e tensioni sociali

Approccio relazionale
struttura sociale come
sistema di relazioni spesso
conflittuali; ANALISI DEI
PROCESSI

Alcune critiche ai modelli di classe occupazionali

- I modelli di classe basati sulla struttura occupazionale:
 - non colgono la dinamicità dei processi di formazione e trasformazione delle classi, provocati dai rapidi mutamenti economici;
 - si applicano difficilmente alle persone *economicamente non attive* (disoccupati, studenti, bambini, pensionati);
 - non rispecchiano l'importanza della *ricchezza* e della *proprietà* ⇒ l'occupazione non è un buon indicatore delle risorse possedute.

Distribuzione della ricchezza a e divisione di classi

World Institute for Development Economics Research, Nazioni UnITE, 2007: patrimonio familiare, risorse finanziarie, terra e immobili → stima della distribuzione della ricchezza globale

- Alta concentrazione della ricchezza)il 10% dei ricchi possiede l'85% dell R.G)
- Ricchi: categoria né omogenea né statica; ciclo di vita (tramandata vs. guadagnata) → FLUIDITA' DELLA CLASSE SUPERIORE (es. Zuckerberg)

DIVISIONI DI CLASSE

- Nelle società occidentali contemporanee è possibile distinguere la:
 - **classe superiore (1% della popolazione)**: alti dirigenti, imprenditori e capitalisti finanziari (amministratori di banche e grandi compagnie assicurative) che tramandano privilegi di generazione in generazione;
 - **Classe di servizio (25% della popolazione)**: professionisti, dirigenti (manageriale)
 - **classe media**: professionisti, dirigenti, funzionari, impiegati, tecnici: **ETEROGENEITA'** di OCCUPAZIONI e OPPORTUNITA' (vantaggi <- credenziali, lavoro intellettuale vs. lavoro manuale)
 - **classe operaia (dal 40 al 15%)**: operai \Rightarrow *imborghesimento*: processo attraverso il quale gli operai con redditi da classe media ne adottano anche i valori, la mentalità e gli stili di vita (prosperità e benessere, consumi, ma non modelli comportamentali);
 - **sottoproletariato/underclass**: categoria agli estremi inferiori della stratificazione, con tenore di vita basso (disoccupati di lungo periodo, minoranze etniche, senzateetto)

Concezioni diverse dell'*underclass*

Emarginati ed esclusi → concetti di **esclusione sociale**
e cultura della **povertà**

**EFFETTI PERVERSI DI POLITICHE ASSISTENZIALISTICHE,
DIPENDEZA DAI SUSSIDI)?**

Hp culturalista: le risorse destinate a supportare alcuni gruppi sociali marginalizzati (es. Ragazze madri, giovani disoccupati e persone devianti) alimentano la demoralizzazione e la rassegnazione

Hp strutturalista: la persistenza della sottoclasse dipende da debolezze strutturali dell'economia; la povertà dipende dalla mancanza di posti di lavoro

La povertà oggi

❖ POVERTÀ ASSOLUTA

Individui che non dispongono delle risorse minime che sono necessarie per soddisfare i bisogni essenziali (*quali sono i bisogni essenziali?*)

❖ POVERTÀ RELATIVA: INDICATORE DI DISEGUAGLIANZA

Risorse di cui dispongono le famiglie rispetto a quelle che mediamente hanno le famiglie della popolazione di riferimento (%)

ALTRI SCHEMI DI CLASSIFICAZIONE DELLE CLASSI

CLASSIFICAZIONE PROPOSTA DA LABINI

- 3 categorie di reddito (rendita dei proprietari fondiari, profitto dei capitalisti e salario degli operai) + redditi misti (lavoro+capitale), redditi da lavoro autonomo, redditi precari, bassi e-o variabili...

Si distinguono 5 grandi classi sociali, ognuna con specifiche sottoclassi:

- BORGHESIA: percettori di rendite, profitti e redditi misti dei Professionisti)
- PICCOLA BORGHESIA RELATIVAMENTE AUTONOMA: lavoratori autonomi che percepiscono redditi misti in 3 settori, agricoltura, artigianato e commercio
- CLASSE MEDIA IMPIEGATIZIA: impiegati nel settore pubblico e privato
- CLASSE OPERAIA: salariati nei diversi settori (agricoltura, edilizia, industria e settore terziario)
- SOTTOPROLETARIATO: disoccupati

ALTRI SCHEMI DI CLASSIFICAZIONE DELLE CLASSI

CLASSIFICAZIONE PROPOSTA DA GOLDTHORPE

- in base alla **situazione di lavoro** (posizione nella gerarchia organizzativa) si distinguono 3 grandi categorie

- IMPRENDITORI
- LAVORATORI AUTONOMI
- LAVORATORI DIPENDENTI

- in base alla **situazione di mercato** (vantaggi associati al ruolo lavorativo, ad es. Reddito, stabilità, carriera ...) si distinguono 7 classi

- I CLASSE: imprenditori, dirigenti e professionisti che svolgono un lavoro redditizio, sicuro, hanno con possibilità di fare carriera ed esercitare un certo grado di autorità
- VII CLASSE: operai non qualificati di tutti i settori (agricoltura, edilizia, industria e settore terziario)

CLASSI E STILI DI VITA

- Collocazione di classe: mezzi di produzione, occupazione, posizione di mercato ... **fattori culturali**: stili di vita e modelli di consumo
- STILE DI VITA (stile alimentare, abbigliamento, cura del corpo e fruizione del tempo libero)-> IDENTITA'

Bourdieu (1930-2002)

- Gli stili di vita rappresentano un indicatore della posizione di classe
- Relativismo del capitale economico
- Differenziazione multidimensionale
 - Capitale culturale (istruzione, impiego del tempo libero, consumi e gusti)
 - Capitale sociale (risorse e opportunità acquisibili grazie alle reti relazionali)
 - Capitale simbolico (prestigio riconosciuto, reputazione sociale, opportunità cui si accede per la propria posizione sociale)
- Correlazione tra capitali (C.E.<-> C.C.)
- Le Roux et al. (2007): tale interazione ridisegna i confini di classe nelle preferenze culturali

Sebbene i fattori economici rappresentano tuttora determinanti delle disuguaglianze sociali, nell'attuale società consumistica e globalizzata gli stili di vita sono scelti in funzione della posizione di classe.

Genere e stratificazione

- J. Goldthorpe ha sottolineato che la posizione di classe delle donne è spesso il riflesso di quella del marito, perché:
 - hanno una remunerazione più bassa;
 - svolgono più spesso lavori part-time;
 - svolgono più spesso lavori temporanei;
 - sono impegnate per lunghi periodi nella maternità e nella cura dei figli.

Genere e stratificazione

- Genere come fattore di stratificazione sociale: disuguaglianze di genere come fenomeno storico
- Società contemporanea: la divisione in classi sovrasta le disuguaglianze di **genere (posizione subordinata nel mercato del lavoro-> classe del marito?!)**

Alcune critiche alla tesi di Goldthorpe:

- in molti casi il reddito della moglie è essenziale per mantenere la posizione economica e lo stile di vita della famiglia (definizione complementare della classe);
- l'occupazione della moglie può definire *in via principale* la posizione di classe della famiglia;
- è più corretto analizzare la specifica posizione di classe occupata dal marito e dalla moglie (*doppia appartenenza di classe*);
- è in aumento la quota di famiglie in cui la donna è l'unica fonte di reddito.

Sul piano empirico...

Classificazione della famiglia:

- Partner in posizione più elevata, indipendentemente dal genere
- Polarizzazione: famiglia bireddito vs. famiglia monoreddito o con reddito insufficiente

Ricerche:

- Coerenza tra successo professionale e reddito nel matrimonio
- Divario tra nuclei ad alto e basso reddito

- La **mobilità sociale** è data dai movimenti di individui e gruppi tra diverse posizioni socioeconomiche.
- È possibile distinguerla in:
 - **mobilità verticale**: movimento verso l'alto o verso il basso nella scala delle posizioni socioeconomiche;
 - **mobilità orizzontale**: movimento geografico attraverso quartieri, città, regioni e paesi;
 - **mobilità ascendente**: si ha quando un individuo o un gruppo guadagna in ricchezza, reddito, status ecc.;
 - **mobilità discendente**: si ha quando un individuo o un gruppo subisce una perdita di ricchezza, reddito, status ecc. (disoccupazione, grave invalidità ...)

- La **mobilità discendente**, seppur meno frequente di quella ascendente, rimane un fenomeno diffuso.
- I principali fattori della mobilità discendente sono:
 - l'insorgere di problemi e disturbi psicologici;
 - la disoccupazione;
 - le ristrutturazioni aziendali;
 - i tagli occupazionali;
 - il divorzio (soprattutto per le donne).

- Esistono due modi per studiare la **mobilità sociale**:



Mobilità intragenerazionale
cambiamento di posizione
socioeconomica di un
singolo individuo all'interno
dell'arco di vita



Carriera lavorativa del
singolo individuo



Mobilità intergenerazionale
cambiamento di posizione
socioeconomica rispetto
alla generazione
precedente



Scostamento della condizione
occupazionale dei figli in
rapporto a quella del padre
(discontinuità vs. continuità
occupazionale)

Altre possibili classificazioni

1. MOBILITÀ INDIVIDUALE (sg)

Mobilità di lungo raggio: tra strati distanti

vs.

Mobilità di breve raggio: tra strati contigui

Mobilità assoluta: % sg che si spostano in classi diverse da quella di origine (indipendentemente dalla classe di origine)

vs.

Mobilità relativa/fluidità sociale: grado di uguaglianza nelle opportunità di mobilità tra i sg appartenenti alle diverse classi (alta MR: la classe di origine non ha alcun condizionamento sulla posizione del sg in età adulta)

2. MOBILITÀ COLLETTIVA (di un intero gruppo sociale)

Genere e mobilità sociale

ISTRUZIONE SUPERIORE E OCCUPABILITÀ

Nel complesso le donne hanno oggi opportunità molto superiori a quelle della generazione precedente, ma perdurano importanti ostacoli alla cessazione delle disuguaglianze di genere.

La nascita di figli è un evento che effettivamente incide molto sulle possibilità di carriera femminili, non tanto perché le donne siano effettivamente poco interessate alla carriera, ma perché spesso sono costrette a scegliere tra questa e la maternità. Ciò dipende dal fatto che raramente gli uomini condividono una piena responsabilità nel lavoro domestico e nella cura della prole.

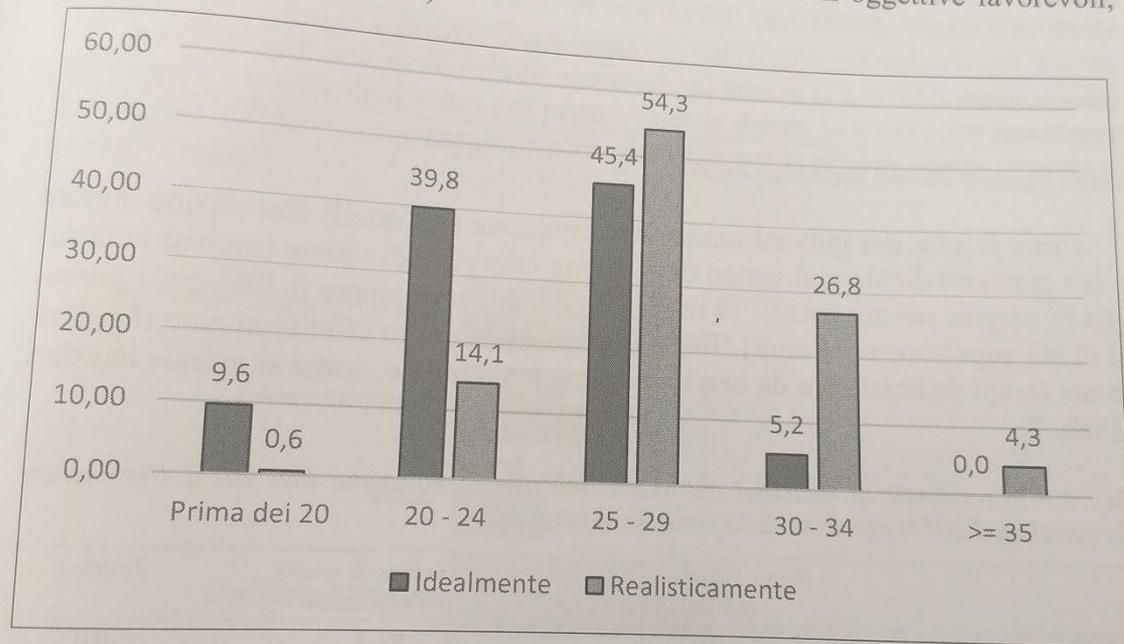
APPROFONDIMENTO: GIOVANI, OCCUPAZIONE, MOBILITÀ, PERCORSI DI VITA

Sironi, E., Rosina, A. (2018). L'autonomia dei giovani italiani fra buone intenzioni e difficili realizzazioni. Uno studio longitudinale. *Sociologia e ricerca sociale*, 117, 137-155.

- Acquisizione tardiva dell'autonomia dei giovani italiani per la flessibilizzazione del mercato del lavoro (Barbieri, 2005) in assenza di un sistema di protezione sociale
- Precarizzazione dei percorsi di vita

DATI DEL RAPPORTO GIOVANI

donna/uomo l'età adatta, considerando tutte le condizioni oggettive favorevoli, per avere il primo figlio?»)»).



Fonte: *Rapporto Giovani*, rilevazione del 2016

Fig. 1 – Età alla quale si vorrebbe idealmente diventare autonomi dai genitori ed età alla quale si pensa realisticamente di riuscirci. Giovani 19-24 anni

DATI DEL RAPPORTO GIOVANI

Tab. 1 – Percentuale di individui intenzionati (nel 2015) a uscire dalla famiglia di origine (fra chi vive ancora con i genitori) nei successivi 12 mesi

	<i>Intenzionati</i>	<i>Non intenzionati</i>	<i>Totale</i>
Campione totale	33,6	66,4	100,0
Over 25 anni	39,4	60,6	100,0

Fonte: *Rapporto Giovani*, rilevazione del 2015

Circa il 34% dei giovani inclusi nel campione (fra quelli che vivono ancora con i genitori) dichiara al tempo della prima intervista di volere lasciare la famiglia di origine nei successivi 12 mesi (percentuale che supera il 39% per i giovani di età superiore ai 25 anni). Tale obiettivo è però stato effettivamente raggiunto nei tempi indicati solo da una bassissima percentuale, come si evince dai dati di tab. 2.

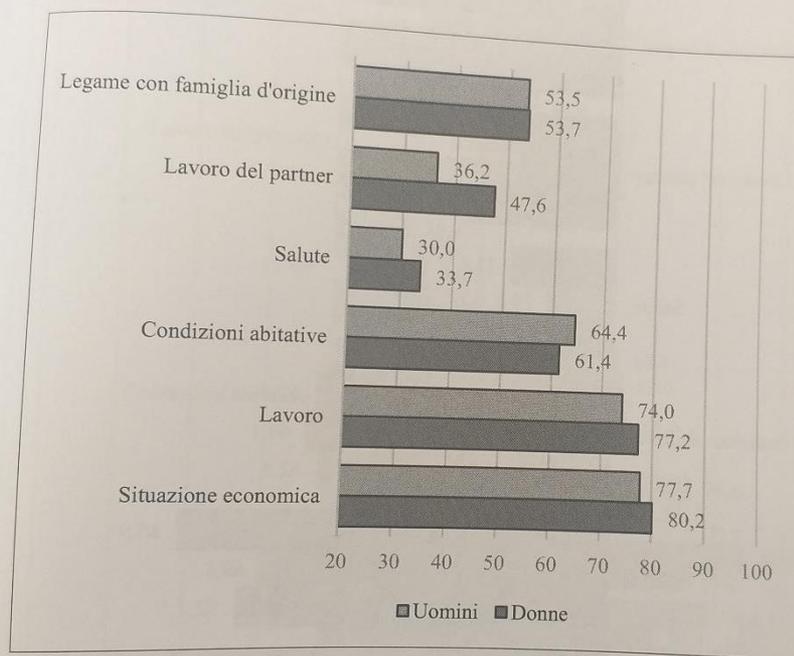
Tab. 2 – Percentuale di individui che realizzano o non realizzano (nel 2016) l'intenzione (formulata nel 2015) di uscita dalla famiglia di origine

	<i>Intenzione di uscita realizzata</i>	<i>Intenzione di uscita non realizzata</i>	<i>Totale</i>
Campione totale	7,8	92,2	100,0
Over 25 anni	9,4	90,6	100,0

Fonte: *Rapporto Giovani*, rilevazione del 2016

DATI DEL RAPPORTO GIOVANI

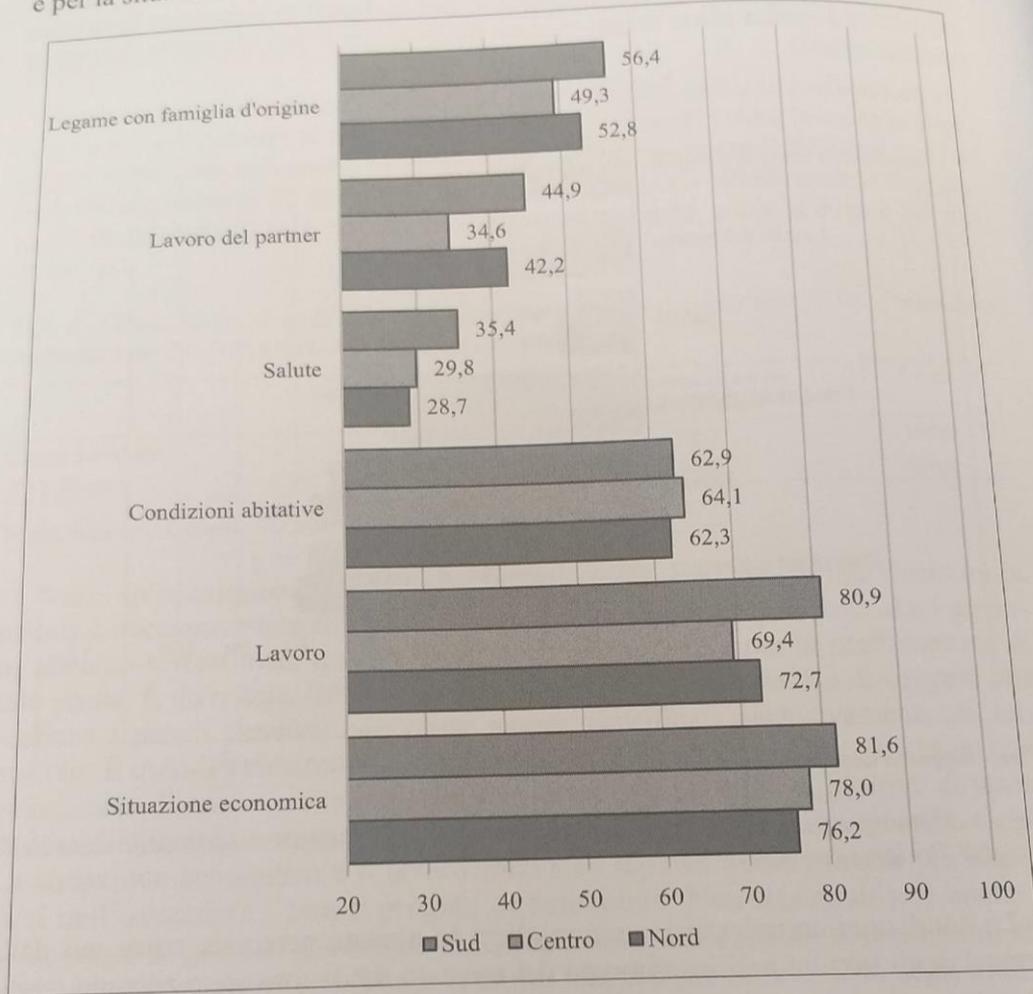
Una differenza di rilievo maggiore rispetto al genere si apprezza nella valutazione delle criticità del lavoro del partner: per le donne la situazione lavorativa coetanei maschi.



Fonte: *Rapporto Giovani*, rilevazione del 2016

Fig. 2 – Motivi che hanno pesato abbastanza o molto per la mancata uscita dalla casa della famiglia d'origine per genere

Per quello che concerne l'area geografica di residenza, come ci si può aspettare, il Sud risulta essere un contesto più penalizzante per via della mancanza del lavoro (decisiva per quasi l'81% dei giovani meridionali, contro il 72% al Nord) e per la situazione economica (segnalata dall'81,6% degli intervistati al Sud).



DATI DEL RAPPORTO GIOVANI

Fonte: *Rapporto Giovani*, rilevazione del 2016

Fig. 3 – Motivi che hanno pesato abbastanza o molto per la mancata uscita dalla casa della famiglia d'origine per area geografica

La fig. 4 ci dice, come atteso, che il lavoro è percepito come un elemento critico soprattutto fra i disoccupati (per l'84% è un ostacolo abbastanza o molto rilevante). Il lavoro è percepito come un ostacolo con percentuali che...

RIFLESSIONI

- Più bassi livelli di autonomia dei giovani italiani -
> effetti negativi non solo sui percorsi di vita dei giovani stessi ma anche sul dinamismo socio-economico del Paese
- Non si tratta di mancate ambizioni ma di determinanti contestuali: basso investimento sociale e inefficienze del mercato del lavoro
- Minor presenza di under30 nel mercato del lavoro (Eurostat)